PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 27 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10785

Le proposte contro la carestia della carne alla Camera di Vienna.

Il documentato e forte discorso dell'on. Pitacco.

VIENNA 26 (N). Alla Camera è cominciata la discussione delle proposte concernenti la carestia della carne. (Vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Dopo Reumann prende la parola l'on. Pitacco.

Parla Pitacco

Pitacco: «Come rappresentante di Trieste non posso fare a meno nella trattazione d'una questione così importante come quella dell'importazione di carne transoceanica, che tocca direttamente e indirettamente Trieste, di dire alcunchè per motivare la proposta presentata assieme ai miei colleghi. Da un raffronto dei risultati del

censimento degli animali

dal 31 dicembre 1900 e dalla distinta dell'allevamento del luglio 1902 risulta un «minus» di 4.2% di buoi, mentre la produzione dei vitelli è diminuita del 12.8%. Che questo malanno sia aumentato in seguito alla mancanza di foraggi negli anni 1904, 1905 e 1908, si rileva già dalla dichiarazione fatta a suo tempo dal Governo, secondo la quale il 1910 era in questo riguardo molto in arretrato rispetto agli anni precedenti. Se si aggiungono anche le conseguenze della esportazione, la quale da 18 milioni nel 1885 è salita a 43 milioni nel 1906, che quanto al bestiame giovane si mantiene tuttora ad un'altezza considerevole, quantunque si noti una tendenza decrescente (nel 1909 sono stati esportati 57.643 capi di bestiame giovane e nel 1910 71.195) e se per di più si tiene conto della diminuzione del valore della importazione nel territorio doganale verificatasi negli ultimi anni, cioè da 44 milioni nel 1905, a 1.700.000 nel 1908, si comprenderà di leggeri che hanno ragione coloro i quali affermano che ci troviamo in una permanente penuria di carne, anche perchè la produzione in rapporto all'aumento della popolazione è rimasta tanto in arretrato che sarà difficile ripararvi.

La produzione interna non basta.

E non si deve dimenticare che il bisogno di carne in conseguenza del crescente sviluppo di tutte le classi della popolazione e dell'aumentata loro capacità di consumo, è andato sempre più aumentando e aumenterà ancor più; sicchè dunque anche qualora avessero i buoni effetti sperati i provvedimenti proposti e decisi, come la riduzione dei dazi per vitelli, le misure per impedire che si restringano i pascoli alpini, la costituzione di consorzi per il commercio del bestiame e simili, pur tuttavia non si avrà a disposizione la necessaria quantità di carne, come dovettero del resto ammettere taluni rappresentanti dei circoli agrari, e perfino coloro che hanno affermato che l'Ungheria orientale in tanto ad abbondanza di bestiame occupa un posto ragguardevole.

L'oratore si diffonde a rilevare gli studi del francese Armand Gautier sulla produzione e sul consumo della carne, ed espone alcuni dati sui consumi in Austria, Germania ed in Inghilterra. L'oratore cita le diversità di concetti fra gli agrari e i rappresentanti degli interessi urbani, per rilevare l'impossibilità di mettere d'accordo le due correnti opposte. Perchè non si presentano alla Camera le relazioni sull'allevamento del bestiame? Se si presentassero regolarmente si potrebbero prendere provvedimenti atti a svilupparlo. Ma poichè ciò non si ottiene immediatamente, e poichè tutti sono d'accordo nel rilevare che la carestia è temporanea, si può ovviarvi efficacemente con l'importazione di carne transoceanica.

La carne argentina.

Ormai non v'è più dubbio sull'efficacia di questo provvedimento, dopo la introduzione di 2982 tonnellate di quella carne, che ormai è entrata nell'uso. Ha sorpreso pertanto - dice l'oratore - la dichiarazione del presidente del consiglio, che la vendita di carne argentina abbia incontrato almeno a Vienna difficoltà, mentre i rappresentanti di Vienna e dei consumatori, in questi giorni si sono tanto riscaldati per ottenere la continuazione dell'importazione. Del resto poichè il rischio dell'importazione è lasciato interamente a un'impresa privata, è strano che il Governo si preoccupi tanto del successo di una iniziativa privata, tanto da andare incontro perfino alla impopolarità, e si ostini a mantenere in vigore un divieto divenuto privo di oggetto già per le pretese cattive esperienze che avrebbe fatto l'importazione della carne argentina. Per quanto riguarda Trieste, l'oratore può affermare che la quantità - non più di 50 tonn. - ancora esistente è già venduta, e sarà anche consumata entro il mese in corso, e può confermare altresì che la carne argentina, pur non avendo ottenuto la riduzione di dazio, ha dimostrato di poter fare concorrenza nei prezzi alla carne nostrana.

Ammette che i prezzi della carne argentina non siano proprio di buon mercato; si deve però aver presente che finora non poterono essere sfruttati i benefici di forniture regolari e di lunga durata e le buone congiunture del mercato, le quali certamente avrebbero favorevolmente influito sulla riduzione dei prezzi. Si è avuto tuttavia fra il prezzo medio di vendita della carne paesana di cor. 2.10 e quello medio della carne argentina di cor. 1.57 un risparmio di 53 cent. al kg. (segni d'attenzione), il che significa per la popolazione un risparmio di 53.000 corone per ogni cento tonnellate circa che si vendono nello spazio d'un mese (segni d'attenzione). A ragione quindi si può sostenere che la carne argentina ha prestato buon servizio come elemento moderatore di prezzi, e che sotto le premesse deliberate dalla Camera dei deputati ne avrebbe prestato anche uno migliore. La carne argentina servì anche da surrogato necessario per la carne nostra, che almeno a Trieste cominciava già a mancare. I mercati di rifornimento dai quali si approvvigionava la città di Trieste nell'anno precedente, non poterono dare il necessario quantitativo di carne, e si ebbe un minor ritiro di 7778 capi dalla Croazia, 691 dalla Dalmazia, 410 dalla Bosnia, 1569 dall'Istria e dal Friuli, e 544 dalla Carniola. In genere furono macellati nel civico Macello nei primi sei mesi di quest'anno 5868 capi di bestiame in meno del quantitativo di 18.831 del periodo di tempo corrispondente del 1910.

Senza la carne argentina la città di Trieste si sarebbe forse trovata nella stessa situazione difficile della quale già altra volta dovette soffrire. I risultati dovrebbero essere in genere da considerare come favorevoli. Naturalmente se

Il Governo, in opposizione alle deliberazioni del Parlamento,

non avesse procurato esso stesso tante difficoltà all'importazione di carne argentina, se avesse accordato la desiderata riduzione di dazio, se avesse procurato ai Comuni la possibilità di prepararsi convenientemente a una più lunga importazione e a fare le necessarie investizioni, allora i risultati sarebbero stati anche più favorevoli; ma, come è detto, ad onta di tutto questo essi furono soddisfacenti. E' però molto singolare che il Governo abbia improvvisamente, e proprio nel momento in cui più premeva il bisogno, mutato il punto di vista da esso già accettato, e sostenuto a questo proposito, e che il ministero dell'agricoltura abbia negato col noto dispaccio del 4 luglio corr. ulteriori concessioni; ed è particolarmente singolare che questo punto di vista sia risultato anche dalla risposta data ieri dal presidente dei ministri all'interpellanza dei deputati Stölzl e cons.

L'oratore ricordato che il ministero attuale è quasi identico al precedente deplora l'inconseguenza del Governo in una questione tanto importante. Ricorda che la Camera nella seduta del 1. dicembre 1910 aveva deciso d'invitare il Governo a permettere l'introduzione di carne transoceanica per tutto il tempo del bisogno, e di concedere tutte le ammissibili facilitazioni di dazio. Che cosa ha fatto il Governo per mandare ad effetto la deliberazione del Parlamento?

Le dichiarazioni del presidente dei ministri

non danno certo dilucidazioni soddisfacenti. Egli dice nella sua risposta che il Governo d'allora aveva previsto un quantitativo di 10.000 tonn. di carne argentina per l'importazione nello Stato, e che incontrò eccezioni di massima da parte del Governo ungherese. Questo naturalmente non poteva accampare che eccezioni di polizia veterinaria. Ma come si può giustificare che le eccezioni di polizia veterinaria non sussistevano anche per l'importazione delle prime 2000 tonn. e per quella delle seconde 2000 tonn. che il Governo austriaco avrebbe permesso «bona fide»; come si giustifica che queste obbiezioni di polizia veterinaria non siano state accampate a tutto giugno, ma appena contro le spedizioni del luglio e mesi successivi? O le obbiezioni del Governo ungherese si basano su interessi agrari e di natura economica, ed allora esse perderebbero la pretesa base giuridica e si dovrebbe credere che non possano essere decorosamente mascherate da riguardi di polizia veterinaria, oppure le obbiezioni si basano veramente su riguardi di polizia veterinaria, e solo in questo caso avrebbero un valore giuridico, secondo il compromesso, ed allora, se esse sono realmente giustificate dai fatti, nessuna concessione d'importazione avrebbe potuto essere accordata mai. Questo punto di vista era stato già affermato dal Governo austriaco quando esso dichiarò al Parlamento che il Consiglio dei ministri aveva pervisto un quantitativo di 10.000 tonn., e ciò dopo che al Governo era noto il parere della commissione veterinaria ritornata dall'Argentina e dopo che la concessione era stata data all'esplicita condizione che ad ogni macellazione in Argentina dovesse assistere il veterinario provinciale, dott. Greiner.

Heilinger: Ma il ministro Weiskirchner ha mentito!

Pitacco: Io non lo so. Ma il Governo austriaco dichiarò inoltre che esso aveva avviato trattative in proposito col regio Governo ungherese e che in realtà il ministero ungherese dell'agricoltura aveva impartito la concessione dell'importazione di 10.000 tonn. fino alla fine dell'aprile 1911, in modo che il Governo austriaco doveva credere d'essersi assicurato l'assenso del ministero ungherese. Era preciso dovere del Governo austriaco, se non altro per corrispondere al voto del Parlamento austriaco, di garantirsi in genere con l'assenso all'importazione di carne argentina da parte dell'Ungheria. Dopo gli equivoci sorti su questo assenso anche ridotto a 4000 tonn., sarebbe stato dovere di dignità del Governo di far risolvere subito o per lo meno prima della fine dell'aprile 1911 con tutta energia questa questione dell'assenso all'importazione di 10.000 tonn., che così andava assumendo un carattere di speciale delicatezza.

Cosa fece invece il Governo?

Esso si accontentò di far prolungare a tutto giugno il termine per l'importazione delle seconde 2000 tonn., fissato a tutto aprile. Il contegno del Governo in questa questione di tale importanza è invero inesplicabile, tanto più che esso considera tutta la questione solo quale una questione dell'Austro-Americana e ritenne di potersi liberare dai suoi obblighi solo col negare a quest'ultima il diritto ad ulteriori importazioni di carne. Ma non si tratta già dell'Austro-Americana, bensì della popolazione, che soffre in conseguenza della carestia della carne e che non può sopportare le conseguenze del fatto, che carne già importata dall'Austro-Americana e destinata al consumo nell'interno, fosse rimandata all'estero e che in questa stagione col pericolo innegabile di malattie infettive, non può essere messa nella necessità di sostituire all'alimentazione a base di carne, più che mai necessaria, il nutrimento vegetale, e che deve esigere dal Governo per lo meno la stessa protezione che con tanto rigore si garantisce e si applica per il bestiame. E che il Governo anche a questo riguardo procede rigorosamente, emerge dal contegno delle autorità.

Una spedizione di carne dell'Uraguay, arrivata nel porto di Trieste e che era stata regalata alla Pia Casa dei poveri, precisamente mentre i macellai, privi di carne chiudevano le macellerie, non potè esser sbarcata è ciò con riguardo alle obbiezioni di polizia veterinaria, quantunque fosse certificata la sana provenienza della carne. Quale impressione facciano simili disposizioni dell'autorità sulla popolazione è facile indovinare. Ma pare che in Austria non ci sia che l'indignazione pubblica che possa influire sul Governo. Un ex-ministro, a giustificazione della limitazione del contingente di carne serba disse che se venisse la domanda di un aumento e se venisse «il grido della piazza», allora non vi sarebbe nessun Governo che potesse opporsi ad un tal grido.

Ebbene nel momento attuale non è mancato nemmeno il grido della piazza. E' sempre incompatibile ed imprudente affacciare altre obiezioni di polizia veterinaria per frustrare la deliberazione della Camera per non corrispondere alle legittime domande del popolo, mentre dura la carestia della carne. L'oratore termina esortando la Camera a voler accogliere la proposta presentata da lui e dai suoi colleghi.

Le trattative coll' Ungheria

BUDAPEST 26 (B). Oggi ebbe luogo una conferenza alla presidenza dei ministri circa la questione dell'importazione di carne argentina. E' stato deciso di mandare venerdì a Vienna due relatori tecnici per trattare con quelli del Governo austriaco.

LA LOTTA CONTRO I PROGETTI MILITARI

alla Camera ungherese

BUDAPEST 26 (B). Camera. Fra gli atti si trovano quattro domande di congedo di deputati dell'opposizione. L'opposizione propone che anche su queste domande si voti per appello nominale.

Si vota poi per appello nominale su altre tre domande di congedo, che sono respinte; domani continuerà la votazione per appello nominale sulle altre domande di congedo.

Si passa all'ordine del giorno e si fa la votazione su due domande di congedo, rimandata da ieri ad oggi.

La discussione è quindi interrotta essendo annunciate 11 interpellanze.

Prossima seduta domani.

Il regolamento di procedura penale militare

BUDAPEST 26 (B). La commissione militare della Camera approvò il progetto del regolamento di procedura penale per l'esercito comune e per la milizia territoriale anche nei dettagli e respinse tutte le modificazioni proposte.

I mutamenti e rinforzi di guarnigione

nelle provincie meridionali dell'Austria

VIENNA 26 (N). La «Reichspost» conferma oggi le notizie date tempo fa dalla «Zeit» di importanti movimenti di truppa nel territorio meridionale dell'Austria, movimenti che il «Fremdenblatt» aveva smentiti. Quindi si invieranno da Vienna i reggimenti di fanteria 19 e 32 a Gorizia e Tolmino per sostituire i reggimenti 39 e 44; il reggimento fanteria 97 che si trova a Trieste da 14 anni e del quale fanno parte molti triestini e friulani andrà a sostituire il 39.o fanteria a Brod in Croazia. Nel Tirolo e nel Trentino le guarnigioni saranno notevolmente rinforzate e precisamente con sei battaglioni di fanteria e cacciatori, mezzo reggimento di cavalleria, mezzo reggimento di artiglieria da campo e parecchie compagnie di artiglieria da fortezza.

Un biasimo del papa ai cristiano-sociali dell'Austria

BERLINO 26 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da circoli vaticani: Il papa ha l'intenzione di impartire un severo biasimo al partito cristiano-sociale dell'Austria, nella forma di una lettera all'arcivescovo di Vienna, perchè quel partito, con la mancanza di energia e con le discordie, rese possibile la vittoria degli avversari.

Cause di dissidio italo-turco

a Tripoli

ROMA 26 (N). Occupandosi delle pubblicazioni fatte dal giornale di Tripoli «Marsad», pubblicazioni ingiuriose per l'esercito italiano, la «Tribuna» scrive: Il «Marsad» è in fama d'essere l'organo del valì di Tripoli. Ora, per quanto rispettosi della libertà di stampa e per quanto convinti che non tutto ciò che si pubblica in quel giornale si possa ritenere direttamente ispirato, sentiamo il dovere di chiedere fino a quando durerà in Tripoli lo spettacolo disgustoso di una azione ufficiale in assoluto contrasto con quella della Porta, sia per quello che ispira, sia per quello che tollera.

Le trattative franco-germaniche

e l'Inghilterra

BERLINO 26 (N). Il «Börsen-Kurier» dichiara, sulla base di comunicazioni avute da fonte germanica bene informata, essere assolutamente escluso l'intervento inglese annunciato dalla stampa francese ed inglese. Se nella peggiore ipotesi le trattative franco-germaniche dovessero naufragare, si dovrà ritornare alle condizioni stabilite dagli atti di Algesiras, cioè dovranno esser ritirate tutte le truppe francesi eccezione fatta per le truppe di polizia nei porti convenzionali, oppure le navi tedesche rimarranno dinanzi ad Agadir. La Francia non può certamente richiamarsi all'accordo del febbraio del 1909 perchè nell'accordo non portò alcun frutto e quindi non può avere vigore impegnativo per la Germania.

All'odierna Borsa si assicurava che dal ministero degli esteri erano state fatte pervenire ad alcuni grandi finanzieri berlinesi comunicazioni tranquillanti circa le trattative marocchine.

I fratelli Cambon

In questi circoli diplomatici si vede nell'atteggiamento dell'Inghilterra rispetto alle trattative franco-germaniche un successo della collaborazione dei fratelli Cambon. L'ambasciatore a Berlino Giulio Cambon si sarebbe rivolto, a quanto si dice, per appoggio a suo fratello Paolo, l'ambasciatore francese a Londra che fu, com'è noto, uno dei creatori dell'intesa anglo-francese.

La visita della flotta dell'Atlantico in Norvegia, sospesa

LONDRA 26 (N). Ieri fu sospesa la visita in Norvegia della flotta inglese dell'Atlantico. A quanto si assicura gli equipaggi di alcune navi furono invitati a tenersi pronti per un servizio improvviso.

Secondo il «Times», l'Inghilterra non avrebbe nulla da obiettare contro la cessione di un vasto territorio del Congo francese alla Germania, se si trattasse di territorio nell'interno o di un tratto piccolo di costa.

Alla «Reuter» che stamane si era rivolta all'ammiragliato per aver informazioni relativamente alla notizia della sospensione della visita della flotta dell'Atlantico in Norvegia, fu risposto che l'ammiragliato non ha da fare alcuna dichiarazione in proposito. Se si farà una qualche comunicazione, questa verrà trasmessa contemporaneamente a tutti i giornali.

Un modus-vivendi franco-spagnolo per evitare nuovi incidenti

PARIGI 26 (N). Da parte ufficiale si comunica che sono state chiuse le trattative franco-spagnole circa un modus vivendi per impedire che si ripetano incidenti simili a quelli accaduti recentemente ad El Ksar. Il Governo spagnolo si obbliga di non tollerare l'arruolamento di disertori delle truppe sceriffiali per le truppe spagnole. Probabilmente il testo della convenzione sarà pubblicato fra alcuni giorni.

GLI AVVENIMENTI BALCANICI

Precauzioni austriache

VIENNA 26 (N). I giornali pubblicano il seguente telegramma da Sofia 26: Il giornale «Vardar» dice che l'Austria va concentrando truppe presso la frontiera del Sangiaccato di Novibazar.

Agitazioni greche in Macedonia

Telegrammi da Salonicco segnalano parecchi combattimenti fra bande greche e gendarmi turchi nei dintorni di Salonicco. Partigiani greci vanno eccitando ai confini turchi alla rivolta dicendo che non è lontano il giorno in cui l'Albania e la Macedonia saranno redente dal giogo turco.

A Grebena una banda greca uccise parecchi gendarmi.

Armamenti turchi

La «Oest.-ung. Correspondenz» ha da Ueskūb che la Turchia continua i suoi preparativi per la campagna contro gli albanesi. Fino da venerdì scorso sono partiti da Salonicco e da Costantinopoli molti vagoni carichi di armi e munizioni diretti per la Vecchia Serbia e per l'Albania settentrionale; cinque vagoni con armi e munizioni sono stati spediti a Mitrovizza, altri alle frontiere bulgara e serba. Il Governo turco ha vietato l'esportazione di grano dalle regioni nelle quali si vanno concentrando grandi masse di truppa.

Anche le bande bulgare

SALONICCO 26 (B). Una banda bulgara attaccò di notte il posto militare di guardia presso il ponte ferroviario sul Vardar, fra Strumnizza e Demirkau. Dopo un'ora e mezzo di combattimento la banda si ritirò. Su tutte le linee ferroviarie è stato intensificato il servizio di guardia causa l'estendersi dell'attività delle bande.

La Grecia non richiama le riserve

ATENE 26 (Ag. aten.). Si smentisce ufficialmente la notizia della chiamata sotto le armi di 15 classi della riserva. La notizia fu probabilmente originata dalla determinazione del Governo di chiamare sotto le armi due classi di riserve della cavalleria per le manovre.

Gli scutarini per Turghut

SALONICCO 26 (B). A Scutari ha avuto luogo una grande dimostrazione di simpatia per il generalissimo Turghut pascià. L'adunanza decise di invitare il Governo a revocare il richiamo, per evitare complicazioni.

Nave russa a Venezia. VENEZIA 26 (N). Alle 18.30 è entrata in porto la cannoniera russa «Khivinetz». Si tratterrà alcuni giorni a Venezia.

Gli incidenti al confine italo-austriaco

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica la risposta che il ministro degli esteri ha dato ora per lettera all'interpellanza presentata dal senatore di Brazzà circa lo sconfinamento di soldati austriaci al confine orientale. La lettera dice così: «Il cippo sarebbe precisamente quello distinto con il N. 19 al passo di Pecol di Chiauli nella Carnia. Esso fu effettivamente rinvenuto spostato di una quarantina di metri verso l'interno del territorio nazionale. Il comandante di finanza di Ampezzo, avvertito, si recò tosto sul luogo la mattina del 3 andante e curò il trasporto del cippo al posto primitivo, e diede istruzione perchè un drappello rimanesse in permanenza di guardia in quella località. Il capitano austriaco, in comando presso il confine, giunto sui luoghi, dichiarò che anche a suo avviso il cippo era stato ricollocato al suo vero posto e che nè da parte sua nè da parte dei suoi dipendenti quel segnale era stato rimosso; non esclude che il cippo sia stato spostato da pastori, che si trovano in quella regione per l'alpeggio del bestiame. Si stanno ora facendo le indagini che chiariscano la cosa. Per quanto concerne le voci corse intorno al collocamento dei pilastri austriaci sulla sponda destra del Judrio, il fatto in realtà è questo: conforme a un accordo intervenuto fra i due Governi per la costituzione di una commissione di delimitazione, fu riconosciuta la necessità di procedere preventivamente alla misurazione delle rive del Judrio. Tale lavoro si sta appunto eseguendo d'intesa fra speciali funzionari superiori dei due Governi, e i pilastri in parola sono stati collocati appunto a questo scopo.

La ripresa del processo Cuocolo

Gli avvocati ritornano ed anche l' avv. Lioy

VITERBO 26 (N). Processo Cuocolo. L'udienza si apre alle 11.30. L'avv. Vecchini si alza, dopo richiamato il capitano Fabroni, e dice che egli ha sempre seguito da lontano il processo ed ha avuto l'impressione che il capitano Fabroni sia un impulsivo, e questa sua impulsività è divenuta per la difesa una ragione di disagio che, congiunta ad altre, derivanti dalla speciale posizione dell'avv. Lioy, indusse la difesa ad allontanarsi; ma il pensiero di non nuocere alla sorte degli imputati ha indotto i difensori a ritornare al loro posto. Lo avvocato Vecchini ha deplorato poi l'atteggiamento di quella stampa che si lascia trascinare a giudizi passionati; quindi termina affermando come sia impossibile pretendere che si discuta in questo processo una questione d'ordine morale.

Parla poi il procuratore generale, vivamente compiacendosi che i difensori riprendono il loro posto. Egli dice che certo il capitano Fabroni nella sua lealtà di gentiluomo e di soldato che lo distingue, fu sollecito ad affrettarsi a dissipare l'equivoco, quando si trattò degli avvocati Bovio, Sorrentino e Battaglia. Circa poi un altro individuo, il procuratore generale crede che senza insistere sulle origini dei fatti, può e si deve unanimemente spiegare l'incidente dell'altro giorno. A tutti è noto che per quattro anni continui l'avv. Lioy scrisse e pubblicò contumelie e ingiurie contro il teste Fabroni, che, ora venuto qui con veste di testimonio, si è trovato dinanzi l'altro nella veste di difensore. E allora si spiega come il teste abbia usato parole gravi, che del resto hanno colpito lui e non gli altri colleghi della difesa, verso i quali il Fabroni ha attestato di avere la massima stima.

Il procuratore generale non indaga neppure per quali ragioni quell'individuo non si ebbe a male delle parole pronunciate dal testimone, e rimase nell'aula, mentre i suoi colleghi ne uscirono. Si augura che ormai, tornata la serenità, si proceda senza altri incidenti fino al termine.

L'avv. Carabellese, in quanto agli appunti mossi al capitano Fabroni di aver insultato gli avvocati, fa osservare che lo stesso Fabroni ritirò le ingiurie. Con questa violenza sul suo orgoglio di soldato e di uomo non maggior conferma di stima egli poteva dare agli avvocati. Ma per il Lioy, che è teste e non avvocato, perchè riconosce che questo elemento perturbatore rimane, abbiamo il dovere - dice - di esporre quale sarà di fronte a questo elemento la nostra condotta. L'avv. Lioy, facendosi, come ha detto l'avv. Vecchini, controllore dell'opera dei carabinieri, quale teste doveva qui essere presente perchè la sua opera potesse, come quella del capitano Fabroni discutersi. Ma se egli si veste della toga, questo non rappresenta funzione della difesa, ma il manto con cui si vogliono ricoprire tutte le scorrettezze e le azioni criminose dell'uomo. Ora, poichè l'avv. Lioy in questa posizione ibrida vuol rimanere, non resta che legalmente opporsi acchè egli faccia dichiarazioni, dia spiegazioni ed estrinsechi fatti nel chiarire la sua opera, perchè noi non potremo fargli domande e contestazioni come possiamo fare con tutti gli altri testi.

Parla anche l'avv. Lioy. Egli comincia col dire che quando Napoli stava sotto la legge marziale, egli alzò la voce contro i sistemi illegali portati dai carabinieri, e rileva come tutta la stampa insorse quando furono manomesse le franchigie statutarie. Il Lioy fa un accenno al processo Dreyfus e all'opera esercitata dal difensore Labori e da Emilio Zola, e torna a ripetere che a Napoli si commisero illegalità. Dice che egli prima come giornalista, poi come difensore si occupò del processo attuale....

Il presidente, interrompendolo: Ma lei in questa causa ha assunto quattro vesti, e la sua è sembrata a tutti una posizione ibrida.

Lioy: Io non ho mai fatto opera di testimonio.

Presidente: Insomma, crede di trovarsi bene al suo posto?

— Benissimo. Io non ho fatto che il difensore.

— No, prego; lei è stato testimone, denunziatore, accusato e difensore.

— No; fui sempre lottatore per la verità; e chi lotta per la verità è sacro. Poteva sorgere una incompatibilità morale se io fossi stato compensato; ma tengo a dichiarare che nessun compenso volli dagli accusati. Resto qui difensore libero, e deploro che il procuratore generale non abbia lodata la mia condotta nell'incidente.

Pres.: E' lieto che l'incidente sorto nell'udienza di venerdì abbia avuto termine. Spera che durante il corso della trattazione della causa, l'avv. Lioy si convinca egli stesso della speciale posizione in cui si trova nel processo, perchè, sventuratamente, a tutti è noto che nessuna norma del Codice di procedura consente al presidente una risoluzione legale.

Così il processo può finalmente essere ripreso.

L'incendio di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 26 (B). Secondo una relazione di polizia, il fuoco distrusse l'altro ieri a Balat 485 case, 78 negozi, 5 scuole e 4 templi. Non si deplorano vittime umane. La relazione constata che il fuoco è scoppiato accidentalmente. I giornali stimano i danni cagionati dagli incendi di domenica e lunedì dai 5 ai 6 milioni di lire turche.

VIENNA 26 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato al sultano condoglianze per la catastrofe di Costantinopoli.

Il Consiglio comunale di Vienna largì 5000 corone per i danneggiati dall'incendio di Stambul.

Il circuito inglese.
Beaumont vince il premio del «Daily Mail».

BRIGHTON 26 (N). Circuito inglese. Vedrines partito alle 4.52 di stamane da Bristol atterrò qui alle 9.57 ant. Alle 11 giunse Beaumont che era salito a Bristol alle 4.50. Valentine dovette rimanere a Glasgow causa la pioggia ed un difetto al motore.

LONDRA 26 (N). Beaumont è atterrato alle 2.8 pom. a Brohland, guadagnando così il premio del «Daily Mail».

Il volo di Szekely da Pietroburgo a Fischamend.

FISCHAMEND 26 (B). Szekely atterrò qui alle 10.15 senza incidenti. L'aviatore si era innalzato stamane a Pietroburgo.

Il giro di Francia.

CHERBOURG 26 (N). Giro di Francia. Garrigou è giunto primo alle 2.44; secondo Cornet a mezza lunghezza; terzo Menager a una lunghezza; quarto Cruchon alle 2.54; quinto Ernesto Paul a due lunghezze; sesto Duboc.

Gara di motoscafi sul Tevere.

ROMA 26 (N). Oggi si è avuta la prima gara di motoscafi sul Tevere, con questo percorso: Roma-Fiumicino e ritorno. Hanno partecipato 15 canotti. Sono arrivati primi i quattro canotti francesi del sig. Despuyols; quinto è arrivato il canotto tedesco «Püu V».

L'acquedotto di Venezia.

VENEZIA 26 (N). L'acquedotto di Venezia ha ripreso il suo regolare funzionamento, poichè stamane è stato definitivamente posto in opera il tratto di tubo di piombo che sostituisce il tubo guasto. Dall'esame chimico è stato constatato che l'acqua è perfettamente potabile. Il tubo di piombo ora applicato è però provvisorio, poichè nel più breve termine, possibilmente domani sarà sostituito con un altro tubo di ferro, il quale più tardi sarà, a sua volta, definitivamente sostituito dal tubo di ghisa che è già in costruzione presso le acciaierie di Terni.

Il matrimonio di Marta Steinheil.

PARIGI 26 (N). Il matrimonio religioso della signorina Marta Steinheil con il pittore italiano Raffaello del Perugia è stato celebrato stamane. Numerosi curiosi si trovavano nella chiesa. All'arrivo degli sposi parecchi fotografi hanno tentato di prendere fotografie della signora. Dopo il servizio religioso la signora ha dovuto ritirarsi per una porta secondaria, per sfuggire, appunto, agli obiettivi dei fotografi.

Un ciclone disastroso in Giappone.

TOKIO 26 (N). Un ciclone che ha imperversato nei dintorni di Tokio e di Yokohama ed ha raggiunto la massima violenza alle tre di stamane, ha prodotto gravi danni. Vi sono circa cento morti. Una quarantina di cadaveri sono già stati ritrovati. Si annuncia inoltre la perdita di un gran numero di battelli.

I duelli di Bernstein.

PARIGI 26 (N). Nel pomeriggio ha avuto luogo un duello alla spada fra Bernstein e Maurizio Puyo che si è sostituito a Lacour. Lo scontro è stato accanito. Bernstein è stato colpito all'avambraccio; il Puyo ha riportato due ferite pure all'avambraccio.

Il colèra.

UESKUEB 26 (N). Causa la comparsa del colèra ad Ipek i viaggiatori da Verisovic e Mitrovizza devono soggiacere ad una quarantena di cinque giorni. Finora furono denunciati 27 casi, ma si ignora se tutti siano di colèra. Nel territorio infetto furono mandati parecchi medici.

SALONICCO 26 (B). Nelle utime 24 ore si sono avuti a Ipek e Djakovar 12 casi di colèra con esito letale. Sono morti anche un ufficiale e due soldati.

COSTANTINOPOLI 26 (B). Ieri sono stati constatati qui 9 casi di colèra.

CRONACA LOCALE

IL CENSIMENTO e la densità di popolazione a Trieste.

Le notizie date più volte sull'aumentata densità di popolazione nella città nostra hanno una documentazione più precisa nei risultati dell'ultimo censimento. I quali, particolarmente per quanto riguarda i quartieri cittadini, ci creano una nuova visuale della distribuzione degli abitanti sull'area della città: fino a ieri il quartiere sopraffollato per eccellenza era quello di Città Vecchia, e nell'idea dello sventramento era incluso il concetto subordinato dello sfollamento; negli ultimi dieci anni due altri distretti, nei quali si sono moltiplicate le grandi costruzioni moderne, hanno raggiunto e superato l'affollamento di Città Vecchia, che si è ridotto alquanto: e sono il distretto di Barriera Vecchia e il distretto di San Giacomo.

Le case di Trieste.

Nel 1857, Trieste, compreso il suo territorio, aveva 104.707 abitanti, distribuiti in 5569 case. Nel 1869 gli abitanti erano cresciuti a 123.098 e le case a 6357. Nel 1880 si contavano 141.740 abitanti e 8267 case. Il penultimo censimento del 1900 dava 176.383 abitanti per 9930 case. E infine il censimento del 31 dicembre 1910, stabiliva che le case per i 226.412 abitanti (ai quali debbono aggiungersi i 3052 della guarnigione e i 1240 della popolazione fluttuante), avevano raggiunto il numero di 11.958. Ossia negli ultimi dieci anni le case ebbero un aumento di 2028, superiore ad ogni aumento precedente.

Di queste 11.958 case ne spettano alla città 4065, al suburbio 6172 e all'altipiano 1721.

L'aumento dell'area cittadina.

L'area della città e del territorio è anche negli ultimi dieci anni lievemente aumentata. - O come - si dirà - l'area di Trieste non è sempre la stessa? Nossignori: Trieste è una città al mare, e che va allargandosi a spese del mare, mercè le opere continue d'interramento. Nel 1857 la sua superficie era misurata in 9378 ettari e una frazione; nel 1869 toccava i 9442 ettari; nel 1880 i 9462; nel 1890 i 9475; e nel 1900 i 9503. L'aumento dunque è stato continuo, ed è segnalato anche nei rilievi dell'ultimo censimento che assegna alla città-provincia una superficie attuale di 9589 ettari, 36 ari e 82 metri quadrati. Le opere d'interramento dell'ultimo decennio sono dunque più vaste di quelle di tutti i corrispondenti periodi del passato.

Barriera Vecchia e San Giacomo, alla testa dell'affollamento.

La distribuzione degli abitanti nei vari distretti della città ci dà alla fine del 1910 queste cifre:

	Numero degli abitanti	Area disponibile per ogni abitante in m
I (S. Vito)	21.523	115
II (Città Vecchia)	19.488	18
III (Città Nuova)	23.787	57
IV (Barr. Nuova)	25.805	27
V (Barr. Vecchia)	42.867	17
VI (S. Giacomo)	25.097	17

Il quartiere che ha un'area maggiore rispetto al numero dei suoi abitanti è quello di San Vito, al quale segue a grande distanza il quartiere di Città Nuova: l'uno e l'altro superano di gran lunga la media cittadina, che sarebbe di 38 metri quadrati per abitante. Vi restano invece inferiori i distretti di Barriera Nuova, di Città Vecchia, di Barriera Vecchia e di San Giacomo in ordine decrescente.

Il censimento del 1900 dava al quartiere di Città Vecchia una popolazione di 21.243 abitanti, superiore di oltre 1800 alla popolazione attuale. Città Vecchia adunque, sia per demolizione di alcune case, sia per dichiarazione d'inabitabilità di alcune altre, sia per sospensione di alcuni esercizi d'affittaletti, sia infine per il trasporto del manicomio, si è negli ultimi dieci anni alquanto sfollata. Con ciò la superficie in metri quadrati calcolata per ogni abitante, che nel 1900 era di 15.8, è cresciuta a 18. Ma con questo, il quartiere di Città Vecchia, a parte le deplorevoli condizioni igieniche, è venuto a trovarsi rispetto all'affollamento in condizioni migliori dei quartieri di Barriera Vecchia e di San Giacomo. Il primo di questi aveva nel 1900 una popolazione di 34.399 abitanti, e offriva un'area di 21.7 metri quadrati per abitante; il secondo aveva 19.525 abitanti, e l'area era di 21.7 m² per abitante. Aumentata la popolazione dell'uno e dell'altro, essi offrono ora soltanto un'area di 17 m² per abitante.

Eccettuato il quartiere di Città Vecchia, la densità della popolazione è del resto aumentata su tutta l'area della città: la media di 41.2 metri quadrati per abitante rilevata nel 1900 si è ridotta alla media succitata di 38 per abitante.

Nel suburbio.

In tutti i distretti del suburbio la densità della popolazione è di gran lunga inferiore a quella della città, come risulta dal quadro seguente:

	Numero degli abitanti	Area disponibile per ogni abitante in m
I (Chiarbola sup.)	6295	152
II (Servola)	5372	244
III (S. M. Madd. inf.)	3539	2522
IV (S. M. Madd. sup.)	4651	289
V (Chiadino)	5351	296
VI (Longera)	893	2936
VII (Rozzol)	6687	416
VIII (Cologna)	1772	805
IX (Guardiella)	8347	292
X (Roiano)	3648	452
XI (Scorcola)	6214	192
XII (Barcola)	2817	685
XIII (Gretta)	3289	471

La popolazione ha la maggior densità nella frazione di Chiarbola superiore, la minima nella frazione di Longera. Nel 1900, la minima era in Santa Maria Maddalena inferiore. La superficie disponibile per ogni abitante del suburbio era in media nel 1900 di 810.3 metri quadrati; nell'ultimo censimento essa risulta di 505 m².

Sull'altipiano.

Se le differenze nella densità di popolazione tra la città e il suburbio sono tanto grandi da non potersi istituire un avvicinamento neppure tra il meno affollato quartiere cittadino (San Vito) e il più affollato quartiere suburbano (Chiarbola superiore), non ha addirittura alcun significato il paragone fra i distretti territoriali dell'altipiano e la città, benchè alcune ville dell'altipiano (Prosecco e Santa Croce) abbiano una popolazione più densa che non i quartieri detti suburbani di S. M. Maddalena inferiore e di Longera. L'altipiano è per eccellenza la campagna dal vasto respiro, e ciascuno dei suoi abitanti ha in media a sua disposizione un numero di metri quadrati 176 volte maggiore che l'abitante della città e 12 volte maggiore che l'abitante del suburbio.

Ecco del resto, per gli amanti di confronti, lo specchietto delle condizioni dell'altipiano:

	Numero degli abitanti	Area disponibile per ogni abitante in m²
I (Contovello)	1003	4572
II (Miramar)	71	4226
III (Opicina)	2167	4465
IV (Prosecco)	1236	2344
V (S. Croce)	1776	2179
VI (Banne)	235	11.287
VII (Basovizza)	872	16.066
VIII (Gropada)	422	12.769
IX (Lipizza)	93	33.446
X (Padriciano)	301	13.884
XI (Trebiciano)	792	11.467

La media area disponibile per abitante è di 6698 m². Il villaggio che ebbe il maggior aumento di popolazione fu Opicina, che nel 1900 contava 1605 anime, e dal 1890 al 1900 non era cresciuto che di... 3 abitanti. Nell'ultimo decennio, creata la ferrovia, aperti gli alberghi, l'aumento fu di 562.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio comunale indetta per ieri sera andò deserta per mancanza del numero legale. Alle 7.45 erano presenti 39 consiglieri anzichè, come prescritto per la validità dei deliberati, almeno 41.

Federazione per il concorso di forestieri.

L'altro ieri si tenne nella nostra città una seduta del Comitato Esecutivo della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri per Trieste e l'Istria, sotto la presidenza del cav. Brunner che sostituiva il presidente Ebner e il vicepresidente Bussanich, assenti.

La sfera d'azione delle Federazioni nella provincia.

Fu oggetto di ampia discussione la nota luogotenenziale che per incarico del Ministero dei lavori pubblici invita la Federazione a stabilire d'accordo con la Federazione di Gorizia ed Abbazia i rispettivi territori di attività e fa dipendere da questa delimitazione l'ulteriore concessione delle sovvenzioni governative.

Dopo accertato che con la Federazione goriziana non sussiste alcun punto nè di conflitto nè di dubbio, il Comitato esecutivo aderì unanime ai criteri svolti dall'assessore provinciale Salata circa le basi su cui dovrebbe seguire l'accordo con la Federazione di Abbazia, e interessò lo stesso on. Salata delle trattative con la Federazione stessa e con gli altri fattori interessati.

«Vita adriatica».

Furono quindi prese le disposizioni necessarie allo smercio della serie di cartoline «Vita adriatica» edita dalla Federazione sui noti bozzetti del Grimani.

Rimostranze.

Venne rimessa alla direzione di polizia per le misure di sua competenza una rimostranza della Federazione degli esercenti relativa agli abusi contro la decenza che si verificherebbero durante i concerti musicali in piazza Grande. Fu chiarito il vero stato delle cose di fronte ad una lettera della Federazione degli esercenti relativa al noleggio di piroscafi del Lloyd per alloggi in occasione dell'ultimo varo della marina da guerra.

La fiera dei vini.

Fu salutata col più vivo plauso la proposta di tenere a Trieste una fiera di vini istriani e goriziani e, approvato l'invio di un proprio delegato nel Comitato interprovinciale, fu riservata ad ulteriore studio l'idea di allestire nel contempo altre fiere ed esposizioni di contorno.

Una lettera del sig. Edoardo Klein di Venezia sugli inconvenienti nelle comunicazioni ferroviarie con Venezia, fu rimessa alla Camera di commercio che dell'argomento ebbe ad occuparsi ripetutamente.

Guide italiane ed inglesi.

Fu deliberata in massima la pubblicazione di una guida per Trieste e l'Istria in edizione italiana ed inglese.

Dalmazia.

Si svolse pure una discussione a proposito dell'attività svolta dal Governo a favore dell'industria dei forestieri in Dalmazia in misura molto più larga che non per altre provincie e fu adottato di imprendere le pratiche opportune per assicurare gli stessi vantaggi anche alla regione istriana.

Furono presi accordi preliminari circa la conferenza europea per gli orari ferroviari che si riunirà nel prossimo autunno a Trieste.

Nella terza e quarta pagina: **Il processo della Banca popolare di Gorizia.** - Nella quinta pagina: **Per i territori istriani colpiti dalla grandine.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

L'azione di profilassi anticolerica

Nessun caso nella giornata di ieri.

La collaborazione del pubblico.

Anche oggi siamo fortunatamente in grado di poter annunciare che durante la giornata di ieri, come riferito nel «Piccolo della sera», non fu accertato nessun nuovo caso di colera, ciò che dimostra che nonostante lo sparpagliamento topografico dei casi finora verificatisi, le misure profilattiche adottate dalle autorità hanno raggiunto lo scopo d'impedire il diffondersi del contagio.

Ieri mattina, nel riparto infantile della II divisione nosocomiale si trovò che un bambino, certo Schwarz, era affetto da microbismo latente. Fu tosto disposto per l'evacuazione del riparto e per l'invio dello Schwarz e degli altri 13 bambini degenti nel riparto stesso, alla Maddalena.

Pure alla Maddalena, per misura precauzionale, furono inviate ieri in osservazione otto persone che presentavano forme clinicamente non sospette di gastro-enterite. Nella villa Sartorio, dove, per sfollare la Maddalena, si trasportano quelle persone che state in osservazione in questo ospedale, non presentano più alcuna caratteristica sospetta e stanno quindi per essere dimesso, si trovano ora 28 persone. Dalla Maddalena fu ieri dimesso il muratore Eustachio Mariani, padre di quel fanciullo Vittorio Mariani che morì di colera. La casa di via Crosada 10, dove abitavano i Mariani, radicalmente disinfettata, è stata messa in condizioni di poter essere quanto prima riabitata. Tra breve, per la centralizzazione delle denuncie di casi sospetti, sarà aperto, accanto all'ufficio del Fisicato, un ufficio permanente d'ispezione medica.

Inconvenienti edilizi e stradali. La nettezza pubblica e domestica.

«In Rozzol vicino al Montebello esiste un torrente che in causa dei rifiuti d'ogni sorta che vi si riversano ammorba l'aria con serio pericolo per gli abitanti del vicinato. Nello stesso le lavandaie immergono le robe sudicie per risciacquarle. Questo torrente dovrebbe venire senz'altro coperto. Ma poichè si capisce che il lavoro non può esser fatto in un batter d'occhio, si prendano almeno quelle misure necessarie che si ritengono del caso».

«L'angolo formato dalle vie B. Marcello e Gaspara Stampa lascia molto a desiderare dal lato igienico: è addirittura un deposito d'immondizie. Si pregano quindi le autorità competenti di provvedere con sollecitudine».

★ Nella casa situata in via Molino a vapore N. 6 c'è un mondezzaio situato nel portone che emana un odore insopportabile. Posteriormente poi c'è un cortile addirittura immondo. Si può immaginare che igiene per gl'inquilini che hanno le finestre da quella parte. In quel cortile esistono pure dei cessi che non vengono mai puliti e men che meno disinfettati. Sarebbe opera umanitaria se si prendessero energiche e sollecite disposizioni.

★ Le condizioni in cui si trovano le corti della casa N. 4 in via del Ponte, in quanto a pulizia, sono disastrose; i cessi idem.

★ Al principio della via del Lloyd e nella via dei Navali inferiore e precisamente dove stanno costruendo una casa nuova, c'è un canale non bene coperto, dal quale esce un'acqua puzzolente che, irrigando la detta via sino alla confluenza con la via Aldo Manuzio, delizia i passanti con un fetore pestifero.

★ Un misero torrentello, che nei mesi di estate essendo asciutto diventa un fetido canale probabilmente per le immondizie che vi vengono gettate, attraversa il deposito legnami sito in via del Coroneo N. 16. Esso è in parte scoperto e in parte chiuso da cataste di tavole che non sono copertura sufficente. Sbocca poi nella suaccennata via scorrendo sotto il marciapiedi che è in uno stato di completa rovina: per i buchi larghi tanto da poter introdurvi un piede viene alle narici un puzzo che se è sempre poco piacevole e salubre, ora potrebbe essere indice di uno stato di cose pericoloso. Una visita da parte dell'autorità competente sarebbe necessaria, come sarebbe necessaria anche in molti cortili delle vie del Coroneo, Carpison e del Ronco, dove vi sono stallaggi in abbondanza.

Mercati e affini.

Ci scrive testualmente l'«angurier» Santo Bevilacqua.

«Mi iero un povero vendi-angurie che vendeva merce sana esaminada e come! dai signori comisari sora un bel banco netó sempre e lavà con acqua de Nabresina, e de note iluminà di due lume de azetilene che le fazeva più ciaro ché el sol azió la zente podesi veder la roba che i crompa.

Tikete takete un giorno i me disi che no se pol più vender, con tuti i mii diriti che pagavo, le angurie perchè le fa mal per la igiene a causa de la colera. Pazienza go pensà e go ringrazià sior Idio che gavemo cusì brava gente che i pensa per la nostra salute».

Ma po no go capido più gnente quando go visto vender senza che nissun li badi assai pianeri de fighi messi par tera nelle strade più scure e più sporche de zità vecia sulla tera sporca de cani, gati e omini fighi garbi che i spuzava e a tre quatro par un soldo e go visto che tuti, li palpava e tocava prima de trovar quei che ghe piasi. E sto lavor dura tuta la note. Come se spiega questo?»

Constatiamo che l'ufficio municipale di igiene ha già preso le opportune disposizioni per eliminare l'inconveniente veramente deplorevole (N. d. R.).

★ «In certi botteghini di dolciumi, ciambelle ecc., installati nei portoni di varie case, anche in vie molto centriche, si verificano gravi abusi in linea d'igiene.

Ad esempio, l'altro giorno dovetti andare, per ragioni del mio mestiere, (esattore di una società) al N. 1 di via Barriera Vecchia. Erano le 9 antimeridiane e in quell'angusta entrata c'erano almeno 7 od 8 donne di quelle che portano la verdura in piazza, che ammucchiavano colà la roba invenduta. Questo sarebbe il meno se nel detto luogo non si vendessero pane e dolciumi ed accanto al banco ove si taglia il pane non esistesse anche l'immondezzaio.

Molti ancora di simili ambienti esistono purtroppo nella nostra città, ma spero che citandone uno, voglia l'autorità trovare un rimedio per tutti».

★ Si richiama l'attenzione dell'autorità competente sulla vendita di pane nelle pubbliche piazze. Si dovrebbe proibire il palpeggiamento delle michette e obbligare le venditrici a tenerle coperte con un pannolino pulito per evitare lo accumularsi della polvere.

★ Scrive un bracciante:

«Volaria a pregar za che el «Piccolo» se occupa nelle lagnanze del pubblico riguardo la pulizia ecc. ecc. che se trovasi la maniera de avertir i commissari di piazza, che i visiti giornalmente i neg[illegible] di salumai, perchè a noi poveri b[illegible]cianti quando compremo un 10 sol[illegible] ritai, i spuzza e vermi xe drento [illegible] paura e qualche volta se mag[illegible] saver tutto, dunque la visita se indicada per la salute».

★ Si chiede che sieno date le necessarie disposizioni perchè l'acqua del bagno «Excelsior» sia liberata da tutti quei rifiuti vegetali e spesso anche animali che la ingombrano.

★ Sotto le finestre delle cucine della casa di via dell'Acquedotto N. 83 che danno su via Pindemonte, corre un muricciuolo che, per la brutta abitudine di certi inquilini di gettar dalla finestra ogni genere di rifiuti, è diventato un vero mondezzaio, richiamo continuo d'innumerevoli mosche e pericolosissimo perciò anche in linea igienica. Oggi 26 sono finalmente stati puliti il questa casa i bottini. Perchè non si è fatto altrettanto dell'indecente muricciuolo?

★ Si reclama contro il modo indecente e antigienico con cui sono tenuti il portone di via Solitario N. 13 e il cortile di via della Pietà N. 4.

★ La via Sette Fontane, in quanto a pulizia lascia molto a desiderare. A dire il vero l'innaffiatoio fa il suo regolare servizio due volte al giorno, non così però gli spazzini, i quali vengono una volta al giorno soltanto, e appena verso le quattro pom. Si può immaginare in quale stato si riduca detta via in ventiquattro ore. Abito proprio dirimpetto al N. 18, ove in questi giorni si verificò il caso di colera della Caterina Russian, e qui l'inconveniente è forse più grave che in tutto il resto della via.

★ A proposito del reclamo pubblicato nel «Piccolo» del 25 corr., riguardante le vie Farneto e Chiozza, essendo anch'io uno dei disgraziati abitanti nella prima via, devo confermare pienamente il pubblicato reclamo non solo, ma aggiungere ancora che il lato mostruoso della cosa è che nella via Gatteri e nel tratto della via Farneto dalla via Gatteri alla via Pertarca, ove la strada fu per modo di dire riattata, sopra i mucchi di sassi fu gettata una quantità di polvere, polvere non terriccio, presa dio sa dove e forse ottenuta dalla demolizione di qualche stabile, perchè puzza di muffa!

Che quelle strade poi, già da quattro settimane non vengano più inaffiate, è anche un fatto di verità.

La settimana triestina d'aviazione

L'arrivo di Romolo Manissero

Romolo Manissero, l'illustre aviatore piemontese, che tiene oggi il «récord» italiano dell'altezza e quello della velocità, è giunto iermattina da Racconigi, sua città natale, salutato alla stazione dall'ing. Loria e dall'avv. Magenta, organizzatori della settimana d'aviazione, e dai signori della «Geo Chavez».

Durante la giornata Manissero visitò l'aerodromo di Zaule, che trovò ottimo, e ormai quasi compiuto. Dei 130 operai che da giorni vi lavoravano, molti sono già stati rimandati. Di momento in momento è atteso l'arrivo degli apparecchi degli altri aviatori.

Siamo pregati di pubblicare che oltre che nei caffè, alberghi e negozi, i biglietti d'ingresso al campo d'aviazione si vendono anche al camerino della Società delle corse (Corso N. 2) gentilmente concesso.

Elargizioni alla Lega nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Antonio Grandi, dai signori: Guido e Ada Gortan cor. 20; Jacques e Natalie Salom cor. 20; R. Winternitz cor. 10; Mario Jona cor. 10; dal signor Carlo Rosenzweig cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Antonia Plescovich, dal signor Attilio Presel cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Pirro Guiducci, ex-garibaldino, da E. P. corone 3.

Per onorare la memoria del signor Pietro Battich, dal signor Giorgio Jess cor. 10; dal signor Pietro Davanzo cor. 5.

Raccolte da Umberto Caffieri nella trattoria alla Scarpa per aver veduto l'aviatore triestino G. Widmer, cor. 15.80.

260.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.

Da un gruppo di «Vetturiani» di via Giosue Carducci, 11.o contributo, corone 6.20.

Festeggiando Giacometto a Barcola, corone 1.50.

Dal Club confusionario al bagno Postogna, inneggiando alle Anne, cor. 3 (pro Ricreatorio). - Michele N. cor. 8 (pro Ricreatorio).

Giovanni Widmer alla Società Ginnastica. La Società Ginnastica ha dato iersera una riuscitissima festa nel suo giardino in onore del giovane aviatore concittadino Giovanni Widmer. Il giardino era gremito d'una magnifica folla, che all'arrivo del Widmer, scoppiò in calorose acclamazioni. Ricevuto dal presidente avv. Cesare Piccoli e dalla direzione al completo, egli fu sottratto alle affettuose dimostrazioni della folla, e fatto salire sul terrazzo, ove gli venne offerto uno spumante d'onore. Alzando il suo bicchiere, l'avv. Piccoli volle porgere a Giovanni Widmer l'entusiastico saluto della Ginnastica e l'augurio di tutti che egli possa nella fortunosa sua carriera tener alto sempre il nome di Trieste. Quindi fra l'animazione più viva, Giovanni Widmer ridiscese fra il pubblico, fatto segno a grandi manifestazioni di simpatia e d'affetto. Alla fine della genialissima festa egli aveva però la mano indolenzita... dal firmare tutte le cartoline-ricordo e le fotografie che i soci e particolarmente le signorine gli presentavano.

★ Per oggi alle 8.30 sono convocati in palestra gli allievi della sezione superiore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Grandi, dalla ditta M. Cramer e I. Schwarz cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Lega degli impiegati civili (fondo disoccupati); dai signori barone e baronessa Arturo de Albori cor. 20 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo»; dal signor Carlo Rosenzweig cor. 10, dott. Carlo Nani cor. 10, dalla signora Agnese ved. Paximadi cor. 25, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del loro collega ed amico Romeo Weis, dagli impiegati della ditta Xydias cor. 42 a favore della Lega fra impiegati civili per il fondo orfani.

Per onorare la memoria del signor Pietro Battich, dai signori Luigi Lach e consorte cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dalla signora Maria Venier cor. 20 a favore della «Previdenza».

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori A. K. e P. M. cor. 11 per prestazioni avute.

— La signora G. B. elargì alla Guardia medica cor. 100.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1911-1912 sono da conferirsi cinque borse di studio di annue cor. 600 l'una della fondazione «Girolamo Grego», destinate a giovani poveri dei più distinti e meritevoli e precisamente:

1. due a favore di giovani che, avendo assolto il ginnasio superiore comunale di Trieste, proseguano gli studi presso una Università dello Stato in qualsivoglia facoltà; saranno godute sino al regolare compimento dello studio universitario nella facoltà prescelta, compreso un anno ulteriore quale termine massimo per il conseguimento della laurea dottorale o rispettivamente per l'abilitazione all'insegnamento;

2. due a favore di due giovani i quali avendo assolto una delle civiche scuole tecniche superiori di Trieste, proseguano gli studi presso una Scuola tecnica superiore dello Stato; saranno godute fino al regolare compimento degli studi, compreso un anno ulteriore per conseguire il diploma di dottore nelle scienze tecniche;

3. una a favore di un giovane che abbia assolto il corso della sezione commerciale presso la locale Accademia di commercio e nautica, per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore, o per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso alla suddetta Accademia.

Gli aspiranti presentino le loro istanze fino al 31 agosto p. v. al Magistrato civico, corredate dalla fede di nascita, da un certificato che comprovi le condizioni economiche e dalla prova di aver assolto il corso commerciale presso la locale Accademia di commercio e nautica, o rispettivamente il locale ginnasio superiore comunale o una delle locali civiche scuole tecniche superiori.

★ Col principio dell'anno scolastico 1911-1912 è da conferirsi una borsa di studio di cor. 1000 dai frutti della fondazione «Babette Wallmann» ad uno studente povero e meritevole, pertinente al Comune di Trieste, iscritto come ordinario in una scuola di veterinaria, il quale si obblighi, con reversale, di prestar servizio, dopo compiuti gli studi, in qualità di veterinario, al Comune di Trieste, ove ne fosse richiesto.

Istanze documentate fino al 31 agosto p. v. al Magistrato civico.

★ Col principio dell'anno scolastico 1911-1912 sono da conferirsi le seguenti borse di studio di annue corone 200 ciascuna, dalla fondazione «Giuseppe bar. Marenzi», a giovani poveri e meritevoli, pertinenti a Trieste, ovvero nati e domiciliati in questa città, i quali frequentino la Scuola industriale dello Stato, e precisamente:

1. una ad un allievo della sezione [illegible]lizia;
2. una ad un allievo della scuola capi d'arte, sezione intagliatori;
3. una ad un allievo della scuola capi d'arte, sezione falegnami; e
4. due ad allievi della scuola dei capi d'arte, sezione pittori-decoratori.

Il conferimento avverrà per la durata regolare dello studio ed è di spettanza della Giunta municipale.

Dai redditi della fondazione suddetta sono inoltre devolute cor. 300 per provvedere, con l'importo di cor. 150 per ciascuno, ordigni del mestiere e libri riferentisi alla professione prescelta a due giovani poveri e meritevoli, pertinenti a Trieste ovvero nati e domiciliati in questa città che abbiano assolto la scuola capi d'arte nell'istituto suddetto. Gli ordigni e libri saranno consegnati in natura, l'eventuale civanzo contante che risultasse dall'acquisto sarà rimesso al beneficato. Le istanze di concorso per il conseguimento così delle borse come degli ordigni e dei libri, saranno da presentarsi fino al 25 settembre alla Direzione della Scuola industriale dello Stato, redate dai documenti comprovanti che il petente possiede tutte le chieste qualifiche.

★ Col principio del p. v. anno scolastico 1911-1912 sono da conferirsi tre borse di studio di annue cor. 400 della fondazione Ananian, per allievi del Ginnasio superiore dello Stato a Trieste. Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di detti stipendi poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste.

Il diritto di conferimento spetta alla Giunta municipale di Trieste. Istanze documentate sono da prodursi sino al [illegible] agosto, al Magistrato civico di Trieste.

Adunanze sociali. Iersera si tenne nella sala dell'Associazione Patria il congresso generale straordinario del Circolo esperantista per la elezione suppletoria delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: Pietro Ven[illegible] segretario; Giovanni Bertoia, Missigoi [illegible]tonio, direttori; Francesco Chierego, [illegible] teneisen Ferruccio, revisori.

Alle eventuali il socio Cossaro propose un saluto al dott. Arturo Ghez che si recherà ad Anversa al Congresso internazionale esperantista, e il socio Gostiša un ringraziamento allo stesso dott. Ghez per le sue solerti prestazioni a pro del Circolo. Le due proposte vennero approvate per acclamazione.

★ La lezione di Esperanto per signorine, che doveva tenersi oggi, è sospesa.

★ Il consiglio dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati privati è convocato stasera alle ore 8.30.

Due donne e due bimbi fra le fiamme

Fatale accidente.

Una di quelle orribili disgrazie che non si possono apprendere senza essere colti da un senso di raccapriccio, funestò, distruggendola a metà, quasi, la famiglia di un povero operaio.

Felicità di povera gente,

era quella che regnava nella famiglia di Emilio Cromek, di 45 anni, operaio occupato all'Arsenale del Lloyd, il quale viveva circondato dagli affetti della moglie sua, Antonia, di 43 anni, della madre di questa, Teresa Obressa, di 70 anni, e di due figlioli, Bruna, di 7 e Rodolfo, di 2 anni.

La famiglia del Cromek, viveva modestamente ma senza privazioni, in grazia della laboriosità dell'uomo, in un piccolo appartamento tenuto bene, al primo piano della casa sita al n. 17 della via del Molino a Vento. Godevano tutti buona salute, soltanto la vecchia, Teresa, era quasi immobilizzata a causa di una malattia agli arti inferiori.

Preoccupazioni per le condizioni igieniche.

E' opinione generale di quasi tutti i popolani - non screditata, del resto, dai medici - che un bicchierino di infusione di erbe, come assenzio, ruta ed altro, nel cognac, nell'acquavite, nel rum, sia un ottimo preventivo contro i disturbi intestinali, causati dalla stagione calda; e perciò in quasi tutte le famiglie di operai, l'infusione non manca ed alla mattina vien mandato giù, con tutta serietà, un bicchierino.

Il Cromek, per aver anche lui in casa l'accreditato preventivo, fece comperare iermattina dalla moglie una bottiglia di rum e le «erbe indicate» e le ordinò di preparare l'infusione per averla pronta all'occorrenza. Siccome però l'infusione non raggiunge l'efficacia se non quando le erbe sono rimaste nell'alcool il tempo necessario, il Cromek consigliò la moglie, dietro consiglio di altri, di accelerare il procedimento, facendo bollire il rum con entro le erbe, in una pentola.

A causa dell'afa insopportabile

che regnava iersera nel piccolo appartamento, la moglie del Cromek, erano allora le 8 e mezzo, per non riscaldare di più la cucina accendendo il fornello, pensò di far bollire il rum alla fiamma di una spiritiera. Non potendone però più dal caldo, uscì sulla via lasciando presso al focolare la vecchia madre, che pregò di chiamarla quando l'alcool fosse entrato in ebollizione. Nell'uscire, ella si trasse dietro anche i piccini, ma questi, curiosi come tutti i bambini, rientrarono un momento dopo a vedere cosa stesse preparando la nonna, che vedevano attendere alla bisogna con grande cura. Il guizzo della piccola fiamma azzurrognola che lambiva il recipiente contenente l'infusione, divertiva un mondo i bambini, i quali non vollero più staccarsi dalla vecchia alle gonne della quale uno di loro, il piccolo Rodolfo, s'era affettuosamente attaccato.

L'orribile!

Così stava il piccolo gruppo attorno al recipiente, quando ad un tratto, non si sa perchè, nè come, spiritiera e recipiente si rovesciarono, caddero giù dal focolare, dando origine ad una fiammata che investì la povera vecchia, propagandosi fulmineamente alla camicciola del piccino ed all'abitino della bimba.

L'improvviso chiarore, che si riverberò sinistro fin sulla via, e le grida della vecchia e dei bambini, fecero precipitare, urlando, nell'appartamento, la madre e dietro a lei, gli operai Michele Ussai di 30 anni, abitante in via del Rivo n. 6, Giuseppe Machne, di 25 anni, abitante in via dell'Istituto n. 22 e tale Nino Maculus. Un orribile spettacolo si offerse allora agli accorsi!

Torce umane.

Sembravano la vecchia ed il piccolo Rodolfo, avvolti dalle fiamme da capo a piedi: la vecchia che incapace a levarsi si agitava sulla sedia, il piccino che levava in alto le braccia urlando nello spasimo straziante, e la piccola Bruna che correva come impazzita intorno a sè stessa, con l'abitino ardente. A quella vista, la madre, pazza di terrore, si prese in braccio la bimba, mentre le fiamme che la avvolgevano si comunicavano anche a lei, e si lanciò gridando sulla via; nel frattempo i tre operai facevano altrettanto con il piccino e con la vecchia, che avevano le carni a brandelli, e [illegible]revano già tutti carbonizzati!

Guardia Medica e vigili.

Mentre si chiamava la Guardia medica, si telefonava anche ai vigili perchè le fiamme si erano apprese anche al mobilio dell'appartamentino.

Per guadagnar tempo, i salvatori trasportarono intanto a braccia alla vicina farmacia Manzoni la vecchia ed il piccino, mentre seguita da altre persone che cercavano di spegnerle le fiamme di dosso, correva anche la Cromek con la piccola Bruna. In attesa della Guardia Medica, il farmacista signor Ippolito Ghersa, tagliate con le forbici le vesti alla vecchia ed al bambino, si accinse a prestar loro le cure più urgenti.

Si fece udire in quel punto la cornetta dei vigili, i quali si recavano a spegnere l'incendio che in breve fu domato.

Ustioni mortali e gravi.

Il carro-ambulanza della Guardia medica sostò pochi minuti dopo, dinanzi alla farmacia, ed il dott. Jacchia, visto che non c'era un momento da perdere, fece collocare nel carro la vecchia, il bambino e la Cromek, mentre la piccola Bruna veniva portata in braccio da un'altra donna.

I medici dell'ospedale civico si fecero immediatamente attorno alle vittime della spaventosa sciagura, e constatarono che la vecchia aveva riportato ustioni alla testa, al torace, all'addome, alle braccia ed alle gambe. Il piccino Rodolfo aveva ustioni gravissime, alla faccia, alle braccia, alle gambe ed all'addome. Vista la gravità del loro stato, la vecchia ed il piccino furono collocati immediatamente nel bagno permanente.

Per fortuna la Cromek aveva riportato ustioni meno gravi, alla faccia e al busto. Fu quindi collocata nella sezione dermatologica, dove poco dopo fu trasportata anche la piccola Bruna che aveva riportato lei pure ustioni non molto gravi, alla mano destra ed ai piedi.

«Datemi almeno la piccina!» La disperazione del padre.

E' meglio rinunciare a descrivere quale fosse il colpo provato dal povero Cromek, quando nel rincasare vide già da lontano la lunga e popolatissima via formicolante di gente che si pigiava davanti al portone di casa sua, ove i vigili si disponevano alla partenza. Quando, dopo aver già trepidato al pensiero di un incendio, apprese l'orribile verità, tutta di corsa, come un pazzo, la via conduce all'ospedale. Fu qui che apprese tutta la vera estensione della disgrazia immane che lo colpiva, e con la voce rotta dai singhiozzi, supplicò che almeno gli lasciassero portare a casa la figlioletta.

I medici si consultarono, e, dato che ciò era possibile senza tema per la piccina, lo accontentarono. Rimase così all'infelice il conforto di non trovarsi del tutto in quella casa tutta sottosopra, devastata dalle fiamme, in cui la più tremenda delle sventure era subentrata alla tranquilla felicità di poche ore prima.

Notiamo qui, per la cronaca, che sul luogo della disgrazia, accorse fra i primi, anche la guardia di p. s. Giuseppe Nucar, che cooperò al salvataggio delle vittime ed all'estinzione dell'incendio.

Dei tre salvatori accorsi per i primi, l'Ussai ebbe bruciacchiati i baffi e si portò qualche scottatura alle mani. I vigili erano agli ordini del vice-comandante Sapunzacchi.

Dinanzi al luogo nel quale si svolse l'orribile tragedia, sostò a lungo gran folla di gente che compiangeva le povere vittime.

ploma d'insegnamento. La signorina Ada Loser, nostra concittadina, ha seguito all'Università di Losanna, il ma per l'insegnamento della lingua cese.

mentazioni balneari. I grandi calori uesti giorni spingono ai bagni una folla di gente, costretta a battagliare ad annoiarsi con la pazienza per aposto o cabine nel piccolo numero di limenti balneari di cui dispone la . Ci sono però centinaia di persone alle amarezze dell'attesa e dell'afmento ne devono aggiungere altre chie, per quanto ci consta da lettera di protesta diretta alla Capiria di porto, appoggiata da quattro di distintissime firme di frequenta del bagno «Nettuno» a Muggia. ra cioè che la società di navigazione gesana abbia cura di portare al baquanto maggiore numero di persone ei suoi vaporetti, ma che si dia poi piccola briga di ricondurre con una niente comodità i bagnanti a Trie. Accade perciò che mentre ci sono corse nella direzione del bagno toccata dello stesso, ce ne sono troppoche che vengono dal bagno a Trie. Le centinaia di bagnanti che hanno ata la lettera di protesta, chiedono pitanato del porto che provveda afil trasporto di bagnanti sul tratto gia-Bagno «Nettuno»-Trieste avvenenza i pericolosi affollamenti che hanno suscitato spaventi e proteste nei giorrsi. Chiedono inoltre che l'autorità ttima imponga alla società muggedi navigazione un maggior riguardo ubblico che paga il biglietto per rire a Trieste e non per fare dopo il marino, un bagno russo nel pigia del piroscafo. Per aderire alle rite dei bagnanti, la società di navine potrebbe molto opportunamente ndere la corsa delle 12.15 e farne nuove, una alle 11.45, l'altra alle

blioteche popolari gratuite. La circone dei libri nelle Biblioteche comugratuite fu nella passata settimana lumi 1856 in quella di via Gius. Padi 314 in quella di via P. Veronese; 3 in quella di via Mad. del mare; di quella di via Aldo Manuzio. I letinscritti erano 8208 nella prima; nella seconda; 1702 nella terza; 154 ultima.

compagnia sperimentale Giovanni nuel darà questa sera, come annunla sua ultima rappresentazione delgione nella sala di via S. Francesco si N. 5. Si reciteranno quattro la di Antonio Pittani e precisamente: e tristi», «Finalmente soli» (replica iesta generale), «Il treno dei ma commedia brillantissima, e l'esilafarsa «Il delitto di Trottola». La arà abbondantemente ventilata.

vegni sociali. Il Circolo famigliare ia» terrà stasera dalle 8.30 alle 10.30 stino di danza nel vasto salone Nia Montebello.

a nel golfo. Stasera il pir. «Lampo» una gita nel golfo partendo dalla del molo San Carlo alle 8 pom., ritornare alle 10 pom.

trimoni, nascite e mortalità. Nella mana dal 16 al 22 luglio, nel nostro ne si ebbe il seguente movimento grafico:
trimoni: 26;
lsi morti: 11;
i vivi: 148, cioè 67 maschi e 81 femdei quali 22 illegittimi;
ti: 106, cioè 61 maschi e 45 femmine; uali 36 inferiori ad un anno; 11 da o a 5; 5 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 22 dai 40 ai dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni. questi decessi avvennero nei rioni ; 29 nei rioni suburbani; 6 nell'Al; 3 in Stabilimenti di ricovero; 7 arrivati da altri Comuni.
106 decessi di questa settimana 15 o determinati da tubercolosi polmo, 3 da tubercolosi delle meningi; 1 bercolosi d'altri organi; 2 da colèra co; 1 da pertosse; 1 da morbillo; 2 rcinomi; 1 da congestione cerebrale; malattie organiche del cuore; 5 da hite acuta; 10 da pneumonite; 2 da malattie degli organi respiratori; gastro-enterite acuta infantile; 1 rrosi del tifo; 14 da debolezza con; 6 da marasmo senile; 18 da alalattie; 2 da cause accidentali e 1 icidio.

te di pietà. Il Monte di pietà porrà ni in vendita gli oggetti preziosi Gestione N. 128, assunti nel mese tobre, a biglietto rosso, e precisadal N. 76.300 al N. 78.200.

etti rinvenuti e depositati alla noAmministrazione a tutto ieri 26 cor: un «vidone» da carrozza; un porete; un libretto con documenti, in a ome Konrad Vodusek.

gravissimi accidenti sul lavoro.

Giù da un piroscafo,

gravissimi accidenti dei quali rio vittime tre poveri operai, accadiermattina a breve distanza l'uno ltro.

vanni Vitmant, di 42 anni, carboabitante in via dei Gradi N. 2, stava ttina alle 8 e mezzo, caricando cara bordo del piroscafo «Elena», orato alla riva N. 5 del Punto franuando, non si sa bene, se per avere un piede in fallo o perchè colto pogiro, precipitò all'esterno del pio. Se il disgraziato fosse caduto un più innanzi, verso la prora, se la e cavata con un bagno, ma per disgrazia cadde su un sottostante lo di modo che rimase gravemente

sanitario della Guardia medica, accol carro-ambulanza alla chiamanstatò che aveva riportato la fratdel femore e del radio destro, ferite alla fronte ed al labbro inferiore, escluse probabili lesioni interne. Il operaio cui furono prodigate le cuurgenti sul luogo, fu poi inviato spedale civico dove fu accolto nella a divisione.

Giù da un' impalcatura.

la costruzione di una casa che viene in via del Belvedere e porterà il era occupato anche il muratore RoUrsich, di 19 anni, abitante sulla lice di Scorcola N. 595. L'Ursich stavorando iermattina alle 9 e mezzo una impalcatura che si trova all'aldel primo piano, quando, sia essere stato colto esso pure da capoo avesse perduto l'equilibrio, preandando a cadere sul materiale stante.

conseguenze del disgraziato accidenfurono gravi, il medico della Stazione rale di soccorso, intervenuto prontaalla chiamata, gli riscontrò una lacero-contusa denudante l'osso tale destro e commozione cerebrale.

Prestategli le più urgenti cure, il sanitario lo fece trasportare col carro-ambulanza all'ospedale civico, dove il disgraziato fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

Giù da un piroscafo in costruzione

Il terzo accidente accadde nel cantiere di Monfalcone, ove è occupato anche il calderaio Antonio Grillo, di 20 anni, da Trieste, abitante in via S. Giusto N. 28. Il Grillo che stava ribadendo iermattina alle 10 e mezzo le brocche delle lamiere di un piroscafo in costruzione, cadde giù dall'impalcatura, e nella caduta riportò gravissime lesioni interne. Dopo essere stato fatto oggetto delle cure di un medico del luogo, il disgraziato fu condotto nel nostro ospedale civico dove fu accolto nel quarto riparto.

Una morte improvvisa
a bordo del «Mathias Kiraly»

Il 16 corr. giungeva nel nostro porto da Marsiglia e scali il piroscafo «Mathias Kiraly» della Società di navigazione «Adria» di Fiume, adibito a viaggi regolari nel Mediterraneo. Al piroscafo, dopo la prescritta visita sanitaria, fu assegnato per l'ormeggio il molo innanzi l'«hangar» N. 1 B. La salute dell'equipaggio composto di circa quaranta persone si mantenne ottima fino a ieri alla 1 pom., ora in cui un allievo di camera - un fiumano quindicenne - accusò improvvisa indisposizione. Il comandante del piroscafo avvertì tosto del fatto l'autorità sanitaria del Governo marittimo e verso le 3 si recarono a bordo con una lancia a vapore i dott. Kaiser e Kalò i quali trovarono il ragazzo già morto. Siccome si constatò che il ragazzo, la notte avant'ieri essendo libero dal servizio, si era recato in città e aveva abusato di birra e di bibite ghiacciate, e quantunque il quadro clinico facesse ritenere escluso trattarsi di colera, tuttavia per misura precauzionale, l'autorità sanitaria ordinò l'invio del piroscafo al Lazzaretto di S. Bartolomeo dove il morto fu tosto sbarcato. Oggi si procederà all'autopsia del cadavere quantunque tutto faccia ritenere che la morte sia dovuta a paralisi cardiaca.

E' morta ieri all'Ospedale quella Francesca Roncevic, di 16 anni, abitante in via Cavazzeni N. 10, la quale, come raccontammo, aveva bevuto lunedì sera, per dispiaceri di cuore, una dose di acido acetico.

Tentato suicidio. Teresa G., di 16 anni, abitante in via S. Anastasio, iersera trovò questioni con i familiari; e poi piangente si ritirò nella sua stanza. Poco dopo i parenti si accorsero con terrore che ella aveva ingoiato una dose, per fortuna non forte, di acido acetico. Si chiamò il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale prestò alla disgraziata alcune cure, inviandola poi all'Ospedale, ove il dott. F. Morpurgo le praticò il lavacro dello stomaco, mettendola fuori di ogni pericolo. Venne accolta nel terzo riparto.

Incendio di un casolare ad Opicina. - La polizza d'assicurazione scadeva quattro ore dopo! Alle 8 e un quarto di iermattina si sviluppò in un casolare di proprietà del villico Francesco Vremez, al n. 178 del villaggio di Opicina, un incendio che ben presto si comunicò al fienile ed allo stallaggio in modo che l'intero edificio fu preda alle flamme.

Mentre veniva telefonato ai vigili del nostro appostamento principale, i contadini del luogo, comprese le donne, si davano, servendosi di tutti i mezzi di cui disponevano, con tutta lena all'opera di estinzione e di isolamento dell'incendio. Favoriti dall'assenza del vento, i bravi conterazzani riuscirono a vincere le fiamme in modo che ai vigili giunti sul luogo al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi, col carro-automobile e con treni da campagna, fu facile a completare l'opera di spegnimento.

Il fuoco causò però al proprietario il danno di 1000 corone. Ma il Vremez passò un brutto momento: non appena vide la sua casa in fiamme, si ricordò che la polizza d'assicurazione era prossima alla scadenza: seppure, non fosse già scaduta! Per sua fortuna, rinvenuta che la ebbe, potè constatare che essa veniva a scadere poche ore dopo: a mezzogiorno!

Saloni cinematografici e ladri. Non passa giorno che in uno o l'altro dei saloni cinematografici della città non venga commesso qualche furto. Durante le rappresentazioni domenicali, quando la ressa del pubblico è maggiore, nelle sale d'aspetto vengono piantonate alcune guardie, ma negli altri giorni tale sorveglianza manca assolutamente e i signori ladri fanno il loro comodo. Sere fa, nel salone «Réclame», in piazza della Barriera vecchia, una signora fu derubata del portamonete. Il sospetto della danneggiata cadde su un individuo che le si era attaccato alle costole. Appena accortasi del furto andò a chiamare una guardia di p. s. Questa, non potendo recarsi a cercare il ladro nel salone, fece chiudere tutte le porte ad eccezione di una e postasi con la danneggiata sulla soglia di quest'ultima, passò in rivista tutti coloro che, a rappresentazione finita, si allontanavano. Mercè tale precauzione il ladro fu arrestato e, quello che più premeva, si riuscì a ricuperare il denaro da lui rubato.

L'altra sera, poi, nello stesso salone, si fece un colpetto a danno di un fattorino della posta: durante la rappresentazione egli si accorse di essere stato derubato del portamonete contenente sette corone, alcuni spiccioli nonchè un biglietto del Monte di pietà. Il danneggiato fece arrestare quale sospetto autore del furterello un giovanotto che gli stava vicino ma che non fu trovato in possesso del portamonete. L'imputato si protestò innocente, ma il fattorino sostenne che, commesso il furto, aveva passato il portamonete ad un compagno che gli stava alle spalle e per conseguenza il commissario lo trattenne.

Ingegnosi e continuati furti a danno di un negoziante. Lunedì mattina, il signor Francesco Gioppo, proprietario di un deposito di cordaggi al pianterreno dello stabile N. 7 della via Domenico Rossetti, denunciava alla direzione di polizia che negli ultimi tempi era stato derubato di una rilevante quantità di gomitoli di spago del valore di circa 250 corone. Narrò poi che entrato nel deposito aveva constatato che una delle lastre di una finestra era spezzata e che alla base della finestra stessa aveva trovato parecchi sassi e un bastoncino munito d'uncino. A suo modo di vedere, il ladro aveva asportato la merce oltre alla finestra servendosi del summenzionato bastone. Soggiunse ancora che il furto doveva essere avvenuto nelle prime ore della mattina. La polizia, nella speranza che il ladro fosse tornato alla carica, mise una guardia di piantone presso lo stabile in cui si trova il deposito. Alla mattina seguente - erano circa le 6 - il funzionario vide un giovanotto sui 25 anni avvicinarsi cautamente ad una delle porte del deposito e tentare di forzarla. Ma la porta, solidissima, resistette ai suoi sforzi e l'individuo dovette abbandonare l'impresa. Allora tirò fuori un bastone in tutto identico all'altro, lo introdusse oltre l'inferriata della finestra spezzata e un momento dopo entrò in possesso di tre pacchi di gomitoli di spago. Poi fece per allontanarsi, ma la guardia uscì dal suo nascondiglio e lo arrestò. Alla polizia l'ardito mariuolo si qualificò per Luigi Knaflich, di 23 anni, abitante sul Corso N. 26 e, dopo aver alquanto tergiversato, ammise di essere stato lui a rubare lo spago. Fu imprigionato. Più tardi poi si assodò che il giovanotto aveva venduto parte dello spago ad un droghiere di via del Farneto e parte al proprietario di un deposito vini nella medesima via. Furono fatte perquisizioni e si ricuperò per circa 200 corone di merce: nel solo deposito di vini si trovarono ben 67 pacchi di gomitoli. Il proprietario dichiarò che il Knaflich gli aveva lasciato lo spago in pegno verso il mutuo di 29 corone.

Un terzetto sospetto. Ierlaltro nel pomeriggio mentre nelle vie della Zonta, di Torre bianca e S. Lazzaro ferveva il lavoro di carico e scarico all'esterno dei numerosi magazzini colà esistenti, tre uomini si aggiravano intorno ai carri. Evidentemente attendevano l'occasione propizia per commettere qualche furto ma, timorosi o poco pratici del.... mestiere, non si decidevano mai a dar corso al loro divisamento. E, gira, gira, finirono col dare nell'occhio ad un signore il quale, sorvegliatili per qualche tempo, notò che all'apparire di una guardia i tre amiconi s'avvertivano vicendevolmente e prendevano il largo. Tale circostanza convinse il signore che si trattava di un terzetto di ladri e, raggiunta una guardia di p. s., la mise al corrente della cosa. Il funzionario, a sua volta, sorvegliò i tre sospetti, li vide girare intorno ai carri e scambiarsi furtivamente gesti d'intelligenza. Allora mosse verso di loro e, sebbene al suo sopraggiungere si fossero dati a precipitosa fuga, riuscì ad agguantarne uno. Questi si qualificò alla polizia per Marcello Nizzarro, di 26 anni, carbonaio, da Trieste, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Egli negò di aver tentato di rubare, ma rifiutò di palesare i nomi dei suoi compagni. Il commissario lo trattenne in arresto.

L'arresto di una signorina e di due giovanotti fuggiti da Vienna. Domenica scorsa scomparve improvvisamente da Vienna la ragazza di 17 anni Anna Zaord, agente in un negozio di chincaglie. I suoi genitori la cercarono dappertutto e, non essendo riusciti a rintracciarla, denunciarono la sua scomparsa alla polizia dove aggiunsero di temere che la sventurata sia caduta in un tranello. La polizia fece subito delle ricerche ma la ragazza non fu rintracciata; ad ogni modo, però, apprese che la sventurata era fuggita da Vienna insieme a due giovanotti uno dei quali - a quanto si affermava - era il suo fidanzato. Poi si rilevò che i tre fuggitivi avevano preso il biglietto per Trieste e la polizia si affrettò ad informare la polizia locale. Questa, a sua volta, fece alcune ricerche e ieri nel pomeriggio riuscì a rintracciare i ricercati. La ragazza dichiarò che, essendo stata licenziata dal suo principale, era venuta a Trieste in cerca di lavoro, negò d'essere la fidanzata di uno dei suoi compagni di.... sventura come pure di essere stata indotta a fuggire. I giovanotti si qualificarono per Carlo Brandfelner, di 20 anni e l'altro per Gustavo Zacher, di 21 anni. Poi dissero di essere venuti a Trieste in cerca di buona fortuna e di non aver nessuna relazione intima con la Zaord. Aggiunsero di aver consumati tutti i denari che avevano portato da Vienna e che ne attendevano dalle loro rispettive famiglie alle quali avevano scritto implorando soccorso.

Il commissario prese nota delle loro dichiarazioni e poi li fece condurre agli arresti insieme alla ragazza; poi telegrafò alle autorità di Vienna informandole dell'arresto.

Le belle operazioni di una stiratrice. Giorni fa il signor C., contrammiraglio in pensione, abitante in via S.S. Martiri, mentre attendeva ai preparativi della partenza per la villeggiatura, si accorse che dal cassetto di un mobile era sparita una quantità di gioielli del valore complessivo di circa 1500 corone: nella casa non era entrato alcun estraneo e il cassetto non recava la minima traccia di violenza. Evidentemente il colpetto era stato consumato da una delle persone di servizio, ma quale? Il signor C. le considerava tutte fidatissime e si trovava nel massimo imbarazzo. Ma, pensa e ripensa, il danneggiato finì col concentrare i suoi sospetti sulla stiratrice di casa, Anna S., abitante in via Girolamo Muzio. Il signor C. informò la polizia e questa si recò dalla donna. La S. si protestò innocente, pianse, giurò, ma non riuscì a convincere i funzionari. E, mentre un commissario interrogava la S. cercando di farla «cantare», due agenti fecero una perquisizione in casa sua e in un cassetto dell'armadio nella sua camera da letto trovarono parecchi biglietti del Monte di pietà. Interrogata, ella dichiarò che gli oggetti impegnati erano di sua proprietà, ma il risultato di una visita fatta nello stabilimento la smentì inesorabilmente: tutti gli oggetti erano il compendio del furto. I biglietti furono consegnati al signor C., il quale, volendo dar prova della sua magnanimità, dichiarò di perdonare il furto, sicchè la stiratrice fu rilasciata in libertà.

Una lampada che cade. - Un ustionato. Iersera alle 9, il suonatore ambulante Giuseppe Bencich, di 42 anni, abitante in via della Tesa N. 16, rincasato, accese la lampada a petrolio, poi si mise a cenare. La lampada, non ben fermata, gli cadde a un tratto addosso, il petrolio prese fuoco ed egli riportò ustioni alla faccia e al torace. Venne condotto in farmacia Manzoni, ove si portò un dottore della Stazione centrale di soccorso; che, dopo alcune cure, lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto dermatologico.

Cane che morde. Alice Zerial, di 19 mesi, abitante in via Cunicoli N. 8, giuocava iersera con un cane, quando fu morsa da questo alla mano sinistra. La madre la portò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le cauterizzò la ferita.

Insolazione. Giuseppe Degiampietro di 21 anni, abitante in via Molin a vapore n. 3, si recò ieri a prendere un bagno, poi si mise sulla sabbia ove dormì due ore. Svegliatosi intese forti dolori al capo; recatosi alla infermeria Treves ebbe alcune cure: era stato colpito da insolazione.

Durante il lavoro. Giuseppe Caligaris, di 25 anni, meccanico, abitante in via dei Conicoli N. 10, ieri mentre lavorava, con un punteruolo si ferì al polso sinistro; ed essendosi lesa una vena dovette ricorrere alla Guardia medica; ivi fu poi consigliato di recarsi all'Ospedale.

Corrosioni con l'acido fenico. L'apprendista tappezziere Giacomo Buchi, di 14 anni, abitante in via Pondares N. 4, ieri si rovesciò accidentalmente sulla faccia alcune goccie di acido fenico e riportò corrosioni. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Zoch, di 56 anni, bracciante, abitante a Longera N. 192, per una ferita al medio destro; Giovanni Rebulla, di 17 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 200, per una ferita alla mano sinistra; Vincenzo Scaglia, di 22 anni, barbiere, abitante in via dell'Istituto N. 20, per una ferita al pollice sinistro; Vincenzo Zanolla, di 33 anni, calderaio, abitante in campo San Giacomo N. 23, per una ferita alla mano destra; Federico Larcia, di 20 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 21, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Ciuch, di 15 anni, apprendista, abitante in via del Pane N. 2, per una ferita all'aluce sinistro; Antonia Plasin, di 26 anni, giornaliera, abitante in via della Barriera vecchia N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Rodolfo Bulfon, di 19 anni, falegname, abitante in via Donota N. 3, per una contusione al pollice sinistro; Giorgio Sulig, di 65 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 3, per una ferita al pollice destro; Edoardo Puch, di 20 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 3, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Il bambino di 2 anni Renato Senitto, abitante alla Pendice di Scorcola N. 603, ieri, cadendo dalla scale, si produsse una ferita alla fronte.

Giovanna Segulin, di 56 anni, domestica, abitante in via di Rena N. 10, cadendo riportò un ematoma al parietale destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Mario V.* L'Isola del diavolo, ove sono deportati i prigionieri francesi, è situata nella Guyana francese (America meridionale). — *Scommessa.* Si l'Arabia è una provincia dell'Impero Ottomano. — *Geografia.* 1) L'Isola di Tasmanin sorge a sud dell'Australia, e precisamente di fronte a Melbourne. 2) Il più grande fiume dell'America del Nord è il Mississipi; il maggiore dell'America meridionale è il Rio delle Amazzoni. — *Anonimo.* Le onde herziane si propagano con la velocità di 300.000 km. al m. s. (quella della luce); le onde di un collettore con 1/6 di quella della luce (in condizioni esterne normali). 2) Le pile da Lei accennate contengono: la prima, zinco e ossido di rame in potassa caustica, la seconda un mezzo cilindro di rame e un sacchetto con pezzi di solfato di ferro nella potassa caustica. Voltaggio 0.8. 3) Un uomo parlando normalmente produce da 80-300 vibrazioni. Questa è una media fra donna, tenore e basso e varia a seconda del tono della voce. — *Elettricista dilettante.* Il «sacchetto» delle pile Leclauchè è riempito con biossido di manganese e pezzi di carbone. — *Ateo religioso. Fiume.* Scriva da Trieste al Consigliere di Luogotenenza allegando la fede di nascita ed indicando il Suo indirizzo «di Trieste». Non ottenendo risposta dopo un mese ne interessi un avvocato. — *Heloan.* Trieste-Lubiana omnibus I 20.80, II 12.70, III 8.10; via Assling invece: I 20.80, II 12.70, III 8.10. Trieste-Klagenfurt omnibus I 19.80, II 12.10, III 7.70. — *Levade.* Non si richiedono scuole speciali per quell'ufficio, bensì speciali attitudini. — *Scettico.* La domanda, posta genericamente, non può aver risposta. Ci sono state guerre sante, guerre di conquista, guerre provocate dal capriccio di governanti, e via dicendo. — *Italia. Reutte.* Si rivolga all'autorità politica del Suo luogo di dimora. — *Bleriot.* Dal libraio. — *Zara.* Alla Sezione VIII del Magistrato civico (III piano, via Procureria). — *Antipatticissima.* Non contestiamo il pseudonimo, determinato certo da eccessiva modestia. In ricompensa delle Sue «due» facciate. L'assicuriamo che può festeggiare S. Virginia proprio il 29 settembre! — *Anticollerico.* Alla sezione scolastica del Magistrato (III piano). — *Giovanni D.* Se il matrimonio viene sciolto ambidue gli sposi possono passare a seconde nozze. Le pratiche per lo scioglimento dei matrimonii di cattolici sono però alquanto complesse, percui è necessario l'intervento di un avvocato. — *Lidia.* Il Carducci dapprima scrisse e pronunciò il suo nome Giosuè; dal tempo dell'ode al Cadore (1891) tolse l'accento al suo nome e ne cambiò la pronuncia. — *Dottoressa.* Ella ha torto. Il famoso musicista si chiamò Giovanni Pierluigi da Palestrina. Insomma «Pierluigi» è il cognome e non va scritto diviso. Il nome della via è incompleto? Certamente, ma tuttavia è abbastanza lungo.... quasi più della via stessa. — *Dignano. F.* Un maestro di scuola elementare, con nomina effettiva, ha prestato servizio in una «scuola pubblica», ha abbandonato poi di moto proprio tale servizio ed è passato direttamente al servizio dello Stato in qualità di impiegato effettivo, ed infine, sempre senza interruzione, ha ripreso l'insegnamento in una «scuola pubblica». Ella chiede ora se a questo maestro vada computato, per il calcolo della pensione, tanto il servizio prestato in qualità di docente quanto quello prestato in qualità di impiegato. La legge sulle pensioni per gli addetti dello Stato parifica completamente i docenti e gli impiegati. Nel caso da Lei citato poi la decisione dipende dalla circostanza se fra la «scuola pubblica» sopra indicata e lo Stato viga nei riflessi delle pensioni un diritto di reciprocità, nonchè dall'ulteriore circostanza se il maestro in questione, passando «direttamente» da un servizio all'altro, abbia fatto valere i servizi precedenti. Tutte queste circostanze possono naturalmente essere rilevate presso le autorità rispettive.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 26 corr.

Bruna	47	59	37	85	49
Innsbruck	64	12	32	46	14

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.3, ore 2 pom. 32.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.2. Oggi: alta marea 11.10 ant. e 9.46 pom. - Bassa marea 4.29 ant. e 4.15 pom.

Ogni giorno una. Fra cristiano-sociali.

— E sai chi è la rovina della religione? (Pausa, poi con enfasi): Sono le sette.

L'altro, distratto, guardando l'orologio:

— Non ancora! Mancano cinque minuti!

TEATRI.

Minerva. La serata di iersera era in onore di Giovanni Widmer, l'animoso aviatore concittadino, il quale, alla fine del primo atto comparve nel palchetto di destra insieme al celebre aviatore Manissero.

Il pubblico numerosissimo che occupava il teatro salutò i due audaci giovani con un applauso caloroso, quindi la recita della bellissima operetta «Sogno di valzer» si svolse col solito successo. Molti applausi si ebbero le sig.re: Maglioni, Calligaris, Bertini e gli artisti Plinio, Urbano, Bertini.

Questa sera «La vedova allegra».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «La vedova allegra» in 3 atti di F. Lehar.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. 6-8 Cinematografo.
EDISON. I bersaglieri. L'idea della donna (dramma) e farsa.
AMERICANO. Pathè Journal. I diritti dell'età (dramma) e farsa.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 26 (per tel.). La parte più interessante della lunga udienza di stamane - durò dalle 8 all'1 e mezzo - furono il deposto dell'ex-impiegato della Banca, Nodus, e quello del direttore della liquidazione Schwarz, che domani sarà reinteso per parecchie contestazioni da parte della difesa.

Il Colle, visto il precipizio, si stordiva con l'alcool.

Del Nodus abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» quel che disse della dichiarazione fattagli dalla moglie del Colle, quand'egli si recò a casa di questo a prendere le chiavi della cassetta contenente le cambiali estere, dopo il licenziamento del Colle.

— Appena entrato, mi accorsi che in quella casa c'era costernazione - disse il Nodus. - Dopo aver atteso qualche secondo, uscì la signora che era in uno stato da far compassione e, afferratomi per le braccia e piangendo, mi trascinò in una vicina stanza, che serviva da studio al Colle. «Ah! se sapesse che vita e che patimenti in queti ultimi tempi» - esclamò. - E, indicando la scrivania: Quante notti ha passato in veglia, a fare calcoli, a scrivere lettere, per scongiurare la catastrofe! Per stordirsi, poi, s'era dato al vino e più volte l'ho trovato disteso per terra come una bestia, con la bocca sanguinante e la dentiera vicino; e fra noi due, povere donne, dovevamo alzarlo su e di peso portarlo sul letto. Da due mesi volevo andare dal presidente a raccontar tutto, a invocar perdono; ma lui, che aveva compreso il passo che volevo fare, mi proibì persino di passare per la via delle Monache, perchè lì vicino c'è la casa di Lenassi e temeva che ponessi in esecuzione il mio divisamento. Cercai di confortarla - conchiude il Nodus - e poi, visto che la chiave non si trovava, tornai alla Banca.

Il racconto delle parole dette dalla moglie del Colle fu seguito con attenzione vivissima dai giurati e dal pubblico; e la domanda fattagli dal presidente, se cioè, avesse avuto l'impressione da ciò, che il Colle aveva agito all'insaputa di tutti e specialmente all'insaputa del Lenassi, sembrò un corollario logico, come corollario logico sembrò pure la risposta del teste: Ebbi l'impressione che il Consiglio d'amministrazione non avesse saputo niente o men che meno poi che ne avesse saputo niente il Lenassi.

Il Nodus fu interrogato anche circa la asserita sparizione d'un gruppo di cambiali per 120 mila corone dalla cassetta del portafoglio estero, ma il Nodus dice che era rimasto tanto commosso dalla scena avvenuta in casa Colle, che al suo arrivo in Banca, benchè fosse stato presente all'aprimento della cassetta, non seguì le constatazioni fatte e nulla perciò può dire in proposito.

Due cambiali con firme false.

Il Nodus parla poi d'una cambiale per lire 35 mila richiesta all'avv. Sperti di Belluno, con la promessa che alla scadenza sarebbe stata ritirata - e ciò mediante lettera che crede scritta dall'avv. Luzzatto - e conferma la possibilità che questi aveva, recandosi alla Banca, di vedere gli estratti dei suoi conti-giuochi. Accenna pure che nel bilancio 1909 furono inscritte e accreditate, d'ordine di Marina, le sovvenzioni anticipate agl'impiegati e che si scopersero due cambiali recanti le firme Venuti e Savorgnani, falsificate mediante ricopiatura sul vetro.

A proposito di quest'ultima circostanza, il P. M. chiede che venga citato Alfredo Bozzini junior, il quale fu anche impiegato della Banca e potrà dire di averne inteso parlare da Natale Bozzini.

Il dott. Robba s'oppone alla citazione (qualcuno dice che il Bozzini si trova in America) e propone, invece, il ritiro delle due cambiali falsificate. Chiede, quindi, al Nodus se le trasposizioni fatte nel bilancio 1909 erano destinate a rimanere definitivamente tali, o dovevano essere messe a posto nel bilancio successivo.

Il teste dice che crede siano state messe provvisoriamente lì.

Dott. Robba: Anche il teste Delchin ha detto la stessa cosa nel processo scritto e sarebbe opportuno venga data lettura del relativo brano.

Pres.: Ha deposto ieri anche il Delchin.

Dott. Robba (al teste): Lei ha detto che il Colle veniva trovato in terra con la bocca sanguinante. Sanguinante, perchè?

Teste: Dev'essere stato per la dentiera.

— Può esprimere un sospetto preciso su alcuno pr la falsificazione di quelle due firme?

— Nessuno.

L'avv. Flego chiede se fra il Lenassi ed il Colle passava una certa affabilità o il Colle aveva paura del Lenassi.

— Paura, non si può dire; ma una buona dose di rispetto.

— Dato ciò, crede che il Colle abbia informato il Lenassi di quel che faceva, o che glie lo abbia sottaciuto?

— Mah! Non potrei dire.

— Mi dica ora: Le lettere mandate fuori alle Banche servivano per sapere la posizione della «Popolare» presso di quelle, o l'esito dei giuochi?

Il teste dice che doveva trattarsi della posizione, dell'impegno della «Popolare», ma non dell'esito dei giuochi, che, per essere liquidati, devono essere disdettati a tempo. Il P. M. è, però, di diverso avviso; ed il Lenassi spiega come il giuoco si svolge. Poi chiede al teste se le ordinazioni di giuoco e le lettere relative passavano per il reparto «Corrispondenza» cui il teste era addetto.

— Non passavano per la Corrispondenza regolare e non venivano copiate nel mio copialettere.

Colle: Ma per quella corrispondenza c'era un copialettere a parte e una mappa particolare, che io lasciai in Banca, andando via.

Teste: A me non consta.

A domanda dell'avv. Pincherle, il Nodus dice che, riassumendo, ebbe l'impressione che il Colle avesse giuocato all'insaputa della Banca.

Una dichiarazione del Colle
Fu la moglie ad informare il Chiurlo?

A domanda dell'avv. Puecher, poi, dice che la corrispondenza Conforti, sì che passava per le sue mani e nel suo copialettere.

Dopo altre domande fatte al teste, il Colle dichiara:

— Mi dispiace che quanto ha detto questo testimone non mi sia stato fatto presente durante il processo istruttorio, poichè avrei potuto dimostrarne l'insussistenza mediante testimoni. Innanzi tutto non ho mai bevuto e lo sanno quanti mi conoscono; ma quel che dice Nodus, poi, è tanto inverosimile che devo dire che se mia moglie ha fatto quella dichiarazione, la fece perchè nevrastenica. Non solo io non avevo da dir nulla a Lenassi, ma, risulta in atti, io spingevo mia moglie a dire, ai conoscenti e alle famiglie dei consiglieri con le quali si trattava, come stessero le cose per spingere Lenassi a convocare il Consiglio di amministrazione e raccontare quanto gli risultava.

Dal banco della difesa qualcuno fa il nome di Chiurlo, sospettando che sia stata la moglie del Colle a fare al Chiurlo la famosa rivelazione.

Colle afferra a volo il nome e, sorridendo, dice: «Non so, non posso dire». Poi, riservandosi di introdurre domani i testimoni che crederà opportuno vengano intesi per smentire quanto è stato qui affermato, osserva che il Nodus fu assunto alla Banca su raccomandazione del Lenassi.

Teste: Feci la domanda regolarmente e, se anche il Lenassi l'appoggiò, non pertanto fui nominato dal Consiglio.

In quanto all'ordine asseritamente da lui dato di non portare più la corrispondenza alla firma di Gasser, Colle dice che Gasser si dimise, perchè era osteggiato dagli altri, fra cui Lenassi.

Lenassi (ridendo): Ah!

Il commissario di sorveglianza della Banca.

Si passa, quindi, all'audizione del cav. Giuseppe Gasser, segretario di Luogotenenza a Monfalcone e già commissario politico addetto alla sorveglianza della Banca Popolare.

Pres. Lei era commissario governativo alla Banca?

— Dal luglio 1906 sino alla liquidazione. Mio compito era di sorvegliare acchè venissero osservati la legge e lo statuto. Ogni mese facevo una disamina dei registri, ma non intervenivo alle sedute, alle quali non ero neppure invitato. Nel 1909 sorsero voci che fossero state commesse irregolarità alla Banca e che perciò era stato anche licenziato il direttore. Già nel dicembre 1908 s'era vociferato d'una forte esposizione nell'affare Conforti; ma le informazioni datemi mi avevano tranquillato. Questa volta mi rivolsi in iscritto ed ebbi riposte rassicuranti. Con mie apprensioni erano svanite.

— Si ricorda del bilancio 1908?

— Lo ebbi sott'occhio all'assemblea generale del marzo 1909. Fu presentato dal consiglio d'amministrazione con l'accompagnamento d'una relazione dei revisori, in cui si diceva che era regolarissimo.

— Non si è mai accorto di giuochi di borsa contrari allo statuto?

— Nossignore.

— E dell'esposizione Conforti?

— Ne seppi appena nel dicembre 1908; e, quando ne chiesi informazioni, l'avv. Luzzatto mi disse che l'affare originariamente non era molto buono, ma era diventato ottimo, in seguito al terremoto di Messina, che aveva fatto crescere i prezzi del legname (ilarità).

— Si ricorda della revisione da lei eseguita alla Banca?

— Sì la eseguii insieme al sig. Marni, al Dörfles e, per qualche parte anche, al conte Delmestri. Tutto fu trovato regolare.

— Quando venne a sapere delle forti perdite al giuoco?

— Una sera, nell'aprile del 1909, il Lenassi venne da me a raccontarmi che il capitale azionario era tutto assorbito ed anche la riserva, in seguito ai giuochi fatti dal Colle. Rimasi sorpreso: e, intervenuto alla seduta del Consiglio d'amministrazione in cui fu discussa la cosa, li dissuasi dal provocare il fallimento e feci loro presente il disposto del par. 241 del Cod. di commercio che chiamava a responsabilità solidale tutti i consiglieri e dissi loro che era meglio pagare. Assistetti, poi, all'altra adunanza, nella quale i consiglieri d'amministrazione si tassarono.

— Si parlava di perdite in genere, o di perdite di giuoco?

— Mi pare, di perdite di giuoco che si diceva ammontassero a 800 mila corone.

— Lei riteneva il bilancio 1908 corrispondente a verità?

— Esatto e veritiero.

Avv. Pincherle. Lei, dunque, sconsigliò il fallimento e, nel suo deposto scritto, aggiunse che, anzi, fece loro presenti non solo le conseguenze civili ma anche penali, in cui si sarebbe incorsi, qualora fosse stato dichiarato il fallimento.

Il teste conferma; e, dopo qualche altra domanda, è licenziato.

Un altro impiegato della Banca.

Si passa quindi all'audizione di Rodolfo Mocnik, nato a Medolino e pertinente a San Vito al Torre, impiegato alla Banca commerciale e già impiegato alla «Popolare». Veste da militare, essendo stato richiamato per le manovre.

Il Mocnik dice che entrò alla Banca il 25 luglio 1905 e vi rimase fino al settembre 1907: prima addetto alla sezione risparmio e poi al conto-corrente.

— S'accorse che in Banca si giocasse?

— Dai registri risultava che l'avv. Luzzatto aveva una partita aperta, sebbene per piccoli importi.

— Giocavano altri?

— Anche il Colle giocava per conto proprio.

— E che giocasse la Banca come tale, le constava?

— Ne avevo il sospetto, ma la certezza no. Esisteva un conto della Banca «Union» e ciò mi fece pensare che si trattasse di un conto giuoco. Quest'apertura del conto della Banca «Union» venne effettuata non in base alla corrispondenza, ma in base ad un estratto di conto-corrente?

— Ricevette ordini dal direttore Colle per il conto dell'avv. Luzzatto?

— Sì, mi disse di dividere le poste: le une al conto ordinario, e le altre, per il giuoco, a un conto separato.

— Era una cosa eccezionale questa, o si usa fare così?

— E' cosa usuale. Ci sono clienti che hanno persino tre o quattro conti.

— Ricorda d'un importo di cor. 531.32 assegnato all'attivo di Luzzatto.

— Le cor. 531.32 furono accreditate al Luzzatto, ma questi le contestò.

Colle: Fu registrato unicamente per pareggiare.

P. M. (al teste): Lei disse che dalla corrispondenza con le Banche di fuori ebbe l'impressione che Luzzatto e Colle giocassero insieme.

— Sì, perchè il Colle, quando venivano i conti, mi diceva di iscrivere qualche parte di debito nel conto Luzzatto.

Dott. Robba: Piani aveva da fare col conto-corrente?

— Immediatamente no, ma era Piani che aveva la sorveglianza di tutto.

Acc. Lenassi: Mi son mai ingerito io direttamente con i registri?

— Non mi consta.

P. M. Come capo-contabile, il Piani che cosa doveva fare?

— Sorvegliare le varie partite.

— Dunque anche il conto-corrente.

Dott. Robba: Ma chi lo aveva nominato capo-contabile?

— Mah! Così me l'hanno presentato.

Avv. Pincherle: Spieghi un po' meglio quella faccenda che Colle e Luzzatto, cioè, giocavano insieme.

— Sì, perchè Colle mi diceva di mettere un importo a carico dell'avv. Luzzatto, un importo a carico del proprio conto-corrente e qualche volta anche a carico di altri conti.

Il teste dice, inoltre, che anche il Naglos giocava, ma ciò non risultava dai registri.

Il direttore della liquidazione.

Si passa, quindi, all'audizione del direttore della liquidazione della «Banca Popolare goriziana», Emilio Schwarz, di 43 anni, nato a Gorizia e pertinente alla Croazia, agente commissionato. Parla della nomina e dice che, dopo essersi occupato dell'affare Conforti, ai 5 di luglio si accinse all'esame della Banca. I libri erano nel massimo disordine; le registrazioni erano parzialmente inesatte e parzialmente false. La liquidazione era difficile. Si dovette, per assodare la verità, scrivere innumerevoli lettere e assumere numerosi rilievi.

— Lei fu anche a Milano?

— Sì, per prendere visione dell'esposizione della «Popolare» presso quelle Banche e per tentar di ricuperare qualche cosa, come fu, ad esempio, di alcune azioni che erano presso la ditta Vicini-Canetto e Sbarbaro che dai libri della Banca non risultavano.

— Per l'azienda Conforti le attività in che consistevano?

— Nei suoi crediti. Le sue sostanze non figuravano più che come accreditamento. Il bosco Troffaier era stato assunto dal Widmar, e, questo fallito, era entrato nella massa dei creditori, fra cui creditrice principale era la Banca. Dalla liquidazione del bosco, che fu retroceduto al proprietario Tomasch, la massa ricevette cor. 130 mila; nè si poteva avere dippiù, anche perchè il contratto era così svantaggioso.

Avv. Pincherle: E dov'è questo benedetto contratto? Se ne parla, se ne parla; e non si riesce a vederlo.

— Se si fosse rivolto a me, magari per lettera, lo avrebbe potuto avere.

— La liquidazione della Banca costò forti spese?

— Certo. Innanzi tutto, una forte esposizione d'interessi che erano dell'1% sopra il tasso di Banca ufficiale, il mio stipendio, gli emolumenti degli impiegati, le spese per i due legali ecc.

— Approssimativamente?

— Non potrei dirlo.

— Le attività in che consistevano?

— Debitori conto-corrente, immobili, l'agenzia di Pola. Occorsero, però, anche parecchi processi per consolidare quegli attivi.

— Riscontrò molte irregolarità nei registri?

— La più grave irregolarità riguarda il bilancio 1908, in cui furono fatte delle registrazioni che svisavano tutta la verità: sopratutto poi costituiva una vera e propria falsificazione l'addebitamento della filiale di Pola.

— Lei vide anche i libri Conforti? Vi riscontrò disordine?

— Diedi qualche occhiata e il disordine c'era. V'erano, però, anche delle falsificazioni. Mentre, infatti, risultava dai registri che parecchie ditte dovevano dare degli importi, quando ci rivolgemmo a queste sapemmo che, invece, avevano pagato. La ditta Mass. Talamini, ad esempio, che dai libri risultava debitrice di 10 mila corone, disse, invece, di non dovere nulla.

Avv. Puecher: Contestò, insomma il debito.

— Altro che contestare: era un credito insussistente.

— E che danno risentì la Banca da ciò?

— Il danno di parecchie diecine di migliaia di corone.

— Ma non aveva la Banca acquistato l'azienda con tutti i suoi attivi e passivi?

— I crediti erano elencati in una distinta compilata dal sig. Conforti e firmata da me: e formava l'attività dell'azienda. Parecchi crediti però si dimostrarono insussistenti, perchè già riscossi.

Immondezzaio, anzi «Koprophor».

Pres.: Dalla liquidazione risultò che in Banca s'era fatto un forte giuoco?

— Fortissimo.

— Risultò che qualche volta era stato fortunato?

— Dev'essersi verificata qualche vincita, in qualche epoca.

— Risultò anche che il Colle giuocava?

— Sì, e che non si conteggiava gl'interessi.

Il teste dice che fu oltremodo difficile differenziare le varie partite dei giuochi, perchè il «conto Colle» era un vero immondezzaio, un «Koprophor» addirittura, dice, entro cui venivano gettate tutte le cifre che non facevano comodo.

A domanda del P. M., ricorda d'aver visto l'inventario assunto dal Colle dell'azienda Conforti e dal quale risultava un utile di 2524 cor. e 38, che, però, era insussistente; e conferma che, in carcere, il Conforti volle fare alcuni storni nei suoi registri, per poste che diceva erroneamente segnate.

P. M.: Nel suo deposto scritto, lei ha detto che l'importo contestato da Talamini ammontava a 3000 corone e non a 10 mila come ha detto oggi.

— Non potrei precisare.

— Sa nulla di firme apocrife in due cambiali?

— Nossignore, perchè le cambiali erano state già tutte ritirate, quando entrai io nella liquidazione.

Il teste, quindi, parla del «conto Luzzatto» per 100 azioni della terza emissione rimaste invendute, e dice che dopo aver fatto un lungo giro, sotto varii conti, l'importo del debito, 24.300 cor., terminò sul conto Piani. Dice, poi, che il passivo constatato dalla liquidazione raggiunge la cifra di 1 milione 789.785 cor. e 31 cent., di cui l'esposizione Conforti - Widmar raggiungeva cor. 720.756.05 e i crediti inesigibili cor. 892.606.26.

Narra, quindi, dei passi fatti per riuscire ad assicurare alla Banca un libretto-risparmio del Naglos, che portava un saldo di 32.000 corone invece che 23.000; e, del Naglos stesso, accenna al conto-riporti, di cui il Naglos rifiutò di riconoscere l'ammontare, sia eccependo di aver dato l'ordine a Colle di stornare l'affare, sia ricorrendo all'eccezione che, trattandosi di giuoco non ammesso dalla legge, non poteva essere tenuto a pagare il relativo debito. Accenna, poi, a un affare fatto dalla Banca con Uria e che non potrà essere liquidato, appar contratto, prima del 1916, ciò che impedisce che l'importo relativo affluisca ora alla liquidazione; e parte degl'impegni assunti da Dionisio Colle, a tacitazione dei debiti del fratello, impegni, però, sui quali si dovette transigere, dopochè Dionisio Colle ebbe pagate cor. 10.200, vedendosi che assolutamente non era in grado di pagare altro. Mediante atto di tacitazione, affluiscono ora 700 corone al mese, per un credito ceduto dal Colle.

Incidenti. - Lo scatto d'un accusato.

— Vari importi - dice poi lo Schwarz - non potettero essere riscossi, perchè il Conforti si rifiutò di dare il suo consenso. E, volgendosi al Conforti, gli chiede:

— Perchè?

— Perchè semplicemente - dice l'avv. Puecher - non aveva da firmarli.

Test. (ironico): Già, perchè voleva che dalla liquidazione gli venissero pagate una sull'altra le 15 mila corone del suo capitale.

P. M.: Che gli erano state pagate due o tre volte.

Test.: Sicuro.

avv. Puecher: Questo lo discuteremo coi periti, senza che il testimonio si agiti.

Ad altre domande, il teste dice che gli risulta non essere stata copiata la corrispondenza riflettente i giuochi e che, fra altro, constatò che in una lettera era stata fatta un'aggiunta, dopo che la lettera stessa era stata firmata. E', poi, dell'opinione che il «conto giuochi» sia stato fatto tenere all'avv. Luzzatto, deducendolo dal contesto d'una lettera in cui se ne annunzia l'invio; e, a domanda del P. M. il quale chiede: «Può un direttore di Banca andare per due o tre anni innanzi con le falsificazioni, senza che gli altri se ne accorgano» risponde recisamente: «Escludo».

Circa le irregolarità del bilancio 1908, rispondendo a domanda del dott. Robba, il teste nega che si possa definirle come semplici spostamenti e ripete che furono delle vere falsificazioni. Nega pure che nei bilanci delle Banche e di altre aziende sia cosa solita rinviare le depennazioni per fare apparire un utile maggiore.

— Si è soliti, invece - soggiunge - ricorrere agli accantonamenti delle riserve, ma questi non alterano lo stato di fatto del bilancio e, ad ogni modo, servono ad assicurare i dividendi per i prossimi anni e non ad aumentare i dividendi del bilancio testè chiuso.

Dott. Robba: Ad ogni modo, anche quella è una irregolarità e una falsificazione.

Avv. Puecher: E mi dica il teste: Di quegli accantonamenti di riserve viene informata l'autorità? Viene informata la finanza?

Test.: Questo lo deve sapere lei che era alla finanza (ilarità).

— E lo so anche; ma dovrebbe saperlo anche lei che si dice perfetto banchiere! Ad ogni modo constato che il teste sfugge alla domanda.

A domanda del P. M., lo Schwarz dice che senza dubbio il danno sarebbe stato minore se fosse stato subito comunicato lo stato della Banca: e dice che anche le 42 mila corone del bilancio 1908 andate divise fra gli azionisti costituirono un danno per gli azionisti stessi.

Dott. Robba: Questo, poi, non lo si capisce affatto. Non andarono nelle tasche degli azionisti quelle 42 mila corone?

— Sì, ma furono sottratte alla massa.

— E lei avrebbe preferito che andassero alla massa, perchè svanissero come svanirono tanti altri importi, in spese, competenze per i liquidatori ecc.?!

Lo Schwarz dice, poi, che, facendo fallire l'azienda Conforti, si sarebbe fatto assai meglio che assumendone la cessione, perchè così la Banca sarebbe entrata in concorso come creditrice, mentre, avendo assunto attivi e passivi, dovette rispondere essa verso i creditori.

Avv. Pincherle: Eppure, fu proprio il dott. Bader ad opporsi!

Il Conforti contesta vivacemente quanto il testimone ha detto circa crediti insussistenti che egli avrebbe dati in nota; e, riscaldandosi, grida ad un certo punto, concitatissimo: Quella distinta che pervenne nelle sue mani fu compilata da me prima che l'azienda venisse ceduta; e, se avesse guardato i registri, avrebbe visto che parecchi di quei crediti erano stati riscossi. Dunque, non io ho dato in nota crediti già incassati e così è del credito Talamini. Questo risulta dai registri e mi permetterò di darglielo io per il muso...

Test.: Come? La prego, signor presidente....

Il presidente, frattanto, già ammonisce il Conforti e lo minaccia di ricorrere a misure disciplinari.

Avv. Puecher: Lo sfogo è giustificato, il testimone ha parlato qui come un accusatore e non come un teste: ha parlato non con serenità, ma mostrando un partito preso. E non si deve venire qui ad asserire circostanze gravi senza esserne sicuri.

Acc. Conforti: Sì, mi si vuol fare apparire come autore di una truffa di 11 mila corone!

L'incidente termina, e, dopo alcune domande del dott. Robba, il dibattimento, all'1 e mezzo circa è tolto e rinviato a domattina alle 8, con la continuazione dell'escussione dello Schwarz, cui i difensori si sono riservati di fare altre contestazioni.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Camicie, colletti, polsi, cravatte ecc. ecc.

Ieri mattina alle 9 comparvero dinanzi ai giudici - perchè implicati in un furto commesso in danno della ditta in biancheria del signor Massimiliano Hofstädter - Giuseppe Serko, nato a Kotredesch (Littai), di 57 anni, servo di negozio, Giacomo Waidisch, da Zagabria, agente di commercio, di 30 anni, Augusto Jamscig, da Senabon (Croazia), di 36 anni, sensale di stabili e piccolo possidente; Antonio Saiz, da Trieste, oste, di 36 anni; Giuseppe Gertscher, da Trieste, impiegato privato, di 23 anni e Francesco Zipperia, da Trieste, di 44 anni, negoziante in commestibili.

L'atto d'accusa imputava al Serko, che da dodici anni si trovava alle dipendenze della ditta Hofstädter in qualità di servo di negozio, e s'era conquistata la fiducia del principale, di aver asportato dai magazzini della ditta stessa una ingente quantità di biancheria, di bastoni, cravatte, guanti ecc. per rivenderla per suo conto a terze persone. La polizia, informata della faccenda, avviò delle indagini, praticò una perquisizione nell'abitazione del Serko, dove fu sequestrata una quantità di merce che il signor Hofstädter riconobbe di sua proprietà. Il Serko, tradotto agli arresti, confessò il furto, aggiungendo che egli già da parecchio tempo asportava dal negozio della merce e la vendeva al Saiz, al Jamscig e al Waidisch e ad altri ancora.

Continuate le indagini, l'autorità venne a rilevare che altre persone avevano acquistato parte della refurtiva, tra cui il Gertscher e il Zipperia, che furono arrestati e rinviati a dibattimento per rispondere della contravvenzione di complicità in furto insieme al Serko, accusato del crimine di furto continuato, al Waidisch, al Jamscig e al Saiz, accusati di correità nello stesso crimine.

Gli accusati, meno il Serko, comparvero tutti a piede libero. Al banco della difesa sedevano l'avv. Perco per il Serko e gli avv. Krammer per il Gertscher, Musaffia per il Zipperia Pangrazi per il Saiz e il Waidisch, e Slavich per il Jamscig.

Primo ad essere interrogato è il Serko, il quale fa un'ampia confessione di tutto. Da parecchio tempo soleva prender merci dal negozio all'insaputa del principale. Dice che fu spinto a rubare dal bisogno e per istigazione del Saiz, del Jamscig e del Waidisch.

Pres. Lei disse nel suo esame dinanzi al giudice istruttore che il Waidisch vendeva la roba che lei consegnava a lui e al Saiz. I due sapevano che si trattava di roba rubata?

Acc. Mi credo de sì.

— Anche il Gertscher?

— Lui no, perchè el gaveva fato l'ordinazion a mezo de mio fio, che no 'l saveva gnanca gnente.

Ad analoga domanda il Serko dice che il Gertscher non andava nel negozio a fare acquisti perchè si vergognava. Le ordinazioni fattegli dal Gertscher furono due, una per 45 cor., che gli fu pagata, ed una per 49 cor., che non potè ancora incassare.

P. M. (all'acc.) Lei dice che il Saiz e il Waidisch la istigarono al furto. Le dissero perfino di rubare?

— Il Waidisch xe vignù de mi a pregarme che ghe portassi qualche cossa de negozio.

— Precisò anche la quantità della roba?

— No, mai.

— Venne diverse volte da lei?

— Sì, specialmente nel tempo che el iera disocupà.

— E lei prendeva sempre della roba?

— Tutte le volte che 'l me diseva.

— E il Saiz e il Jamscig venivano pure a chiedergli della roba?

— Come el Waidisch.

— Vennero insieme qualche volta?

— Mai.

— L'uno sapeva della compartecipazione degli altri alla faccenda?

— Forsi Waidisch e Saiz i saveva un de l'altro, ma Jamscig no.

Secondo l'accusato, il Waidisch avrebbe avuto per 250 cor. di merce, il Saiz per 150 cor. e il Jamscig per 70 cor. La merce egli la vendeva con un ribasso del 25 per cento circa.

All'accusato vengono rivolte un'infinità di domande dai difensori, e quindi si passa al costituto del Saiz, il quale nega di aver indotto il Serko a rubare, ma sostiene che fu questi ad offrirgli della roba, dicendogli che era di sua proprietà. Dice poi che egli si serviva da anni presso la ditta Hofstädter.

Negli stessi sensi depongono gli accusati Waidisch e Zipperia, mentre il Jamscig sostiene che il Serko lo aveva accusato falsamente, per animosità.

— So trata - dice - de una senseria per un quartier, che lui no voleva che fussi pagada.

— Le osservo - dice il presidente - che lei, prima di essere arrestato, andò da un suo amico e gli consegnò un anello e 100 cor. e poi andò a casa sua, dove più tardi fu eseguita una perquisizione. Gli agenti riscontrarono un grande disordine nelle stanze e non trovarono neppure un capo di biancheria.

L'accusato dice che mentre attendeva il giudice istruttore per recarsi a confronto con il Serko, che si trovava in carcere, dovette allontanarsi dal Tribunale per un bisogno corporale. Dubitando che il Serko potesse insistere nelle accuse contro di lui, consegnò all'amico l'anello e il denaro per non lasciarlo in casa.

L'avv. Slavik, difensore dell'accusato, propone a questo punto l'audizione di parecchi testi per provare che in casa del Jamscig non fu trovato tutto in disordine al momento della perquisizione. La Corte si riserva di decidere in merito.

Segue l'interrogatorio del Gertscher, il quale dice di aver pregato il figlio del Serko di fargli avere a più buon prezzo della biancheria e quegli gli promise di occuparsi della cosa. Dice di non aver voluto andare da solo nel negozio perchè si vergognava, avendo da poco finito di espiare una condanna.

Pres. Ma andava pure fuori di casa!

— Sì, ma di notte.

Aggiunge ancora il Gertscher che acquistò la roba in buona fede. La prima ordinazione la pagò con 45 cor., la seconda, di 49 cor., si obbligò di pagarla sua madre.

Segue quindi la sfilata dei testi.

Il danneggiato sig. Massimiliano Hofstädter dice di aver appreso da lettere anonime che nel suo negozio venivano commessi dei furti. Fece delle indagini, poi comunicò la cosa alla polizia, che procedette all'arresto degli accusati. Il teste dice ancora di risentire un danno non precisabile, perchè i furti duravano da parecchi anni.

Seguono quindi i testi Solda, Belgrado, Slobes, Weis, Obersnel, Baschiera, Pregel e Schir, i quali fecero qualche acquisto dal Serko o dagli altri accusati, ma in piena buona fede e pagando la merce a prezzo di costo.

L'afa insopportabile che regna nella sala costringe il presidente a interrompere per un quarto d'ora il dibattimento.

La Corte decide intanto sulla proposta fatta dall'avv. Slavik che, ripresosi il dibattimento, viene respinta.

Segue, quindi, la requisitoria del P. M., il quale sostiene l'accusa nei riguardi di tutti gli imputati, ammettendo che le deposizioni del Serko devono essere tenute nella considerazione che meritano, come rese da quel colpevole che egli è. Chiede nei riguardi di tutti gli accusati sentenza di condanna in conformità all'atto d'accusa.

L'avv. Slavik per il Jamscig, l'avv. Pangrazi per gli accusati Saiz e Waidisch, l'avv. Perco per il Serko, l'avv. Musaffia per il Zipperia e l'avv. Krammer per il Gertscher si adoperano a ridurre il più possibile la responsabilità penale dei loro difesi. Per gli accusati Zipperia, Jamscig, Gertscher e Saiz viene chiesta sentenza d'assoluzione, subordinatamente lieve condanna per contravvenzione d'incauto acquisto.

La Corte dopo lunga deliberazione giudica come segue: ritenuti colpevoli del crimine di furto, il Serko viene condannato ad 8 ed il Waidisch, per correità nello stesso crimine, a 3 mesi di carcere duro. Pure per correità in furto, ridotta a contravvenzione essendo il danno inferiore alle 200 cor., il Saiz viene condannato a 1 un mese, il Jamscig a 3 settimane; il Gertscher ed il Zipperia, per contravvenzione di complicità in furto, vengono condannati il primo a 6 e il secondo a 2 settimane di arresto.

Questi ultimi si riservano il triduo.

★

Pres. cons. Lion; giudici cons. Sbisà e bar. Farfoglia e giud. dott Alberti.

★

Il signor Alessandro Ancona ci prega di rilevare, riferendosi alla relazione del di-

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

COMUNICATI*)

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2
accetta **VERSAMENTI**
su libretti a risparmio al 4¼% | a premio in base alle proprie obbligazioni al 4¾%
in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadii e Cauzioni.
Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000
Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BATTAGLIA (Padova)
GRAND HOTEL
Stabilimento di I ordine. Pensioni di I e II classe
FANGHI TERMALI - Bagni - Bibita.
GROTTA SUDORIFERA (da +35 a +47)
CURA DEL REUMATISMO MUSCOLARE
GOTTA — SCIATICA — POSTUMI TRAUMATICI
ARTERIO SCLEROSI.
Medico dirett.: Prof. Cav. Zaniboni. Medico astante: Dott. Cav. Rossi. Ispettore consulente: Dott. Cav. Pezzolo. Conduttore M. JAFF:

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

ISTITUTO ROSCHKER
a KNITTENFELD (Stiria)
per ragazzi che frequentano le scuole reali e per coloro che desiderano apprendere la lingua tedesca. Sorveglianza pedagogica da parte di un istruttore pratico. Buonissimo convitto a prezzi modici.
La posizione dell' Istituto corrisponde ad ogni pretesa igienica. Vi è uno splendido giardino per giuochi e per ginnastica. Apertura della scuola 9 settembre. Prospetti dettagliati gratis. Questo Istituto viene raccomandato caldamente dalla Direzione dell' I. R. Scuola Reale e dal Municipio.
GUSTAVO TEMPER, direttore dell'I. R. Scuola Reale
GIUSEPPE FISCHER, Sindaco

Malattie Nervose.
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta UDINE Piazzale 26 Luglio Telef. 338
Medici: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Gius. Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Univers. di Roma

Per l'amministrazione di una
Centrale elettrica
cercasi
bravo impiegato
che sia perfetto nella lingua serbo-croata.
Offerte dettagliate inviare al Piccolo sub „Elettrico"

Casa in spedizioni
CERCA
impiegato capace
PER LA
corrispondenza italiana e tedesca.
Preferito chi del ramo.
Offerte dettagliate inviare al Piccolo sub „TRASPORTI".

Cognac „Huber"
E' veramente di somma prudenza l'avere in casa, in villeggiatura, in viaggio, una bottiglia di questo stravecchio e genuino liquore. Trovasi in vendita esclusivamente in via S. Apollinare 4, vis-à-vis il Bagno Romano.

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.

LA CARTOLINA-RICORDO
— DELLA —
SETTIMANA AVIATORIA DI TRIESTE
all' Aerodromo di Zaule
eseguita dal **CAMBON** per cura dello Stabilimento
per la confezione della carta da sigarette
A. SALTO - TRIESTE
non si vende
ma viene offerta gratuitamente ai Sig.ri fumatori della carta e dei tubetti „Excelsior" (Specialità dello Stabilimento A. Salto), verso acquisto di 5 libretti e di 200 tubetti „Excelsior" con ovatta antinicotina, in tutti gli appalti e cartolerie di Trieste e della Regione, a datare da oggi.

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
Via della Ferriera N.ri 18-20 - Telefono 532.
FONDERIA GHISA E METALLI

BOSCO — BOSCO
OCCASIONE FAVOREVOLE
Vendesi a buone condizioni
uno splendido Bosco di quercie
30 minuti distante da Gorizia, e 15 minuti da Rubia, con bellissimi alberi, ricco di selvaggina, con diritto di caccia e pesca in un fiume con abbondanza di pesce.
Rivolgersi a PETER KERSIC, fabbrica carrozze, LUBIANA.

FUMATORI DI SIGARETTE!
Unitevi tutti contro l'enorme aumento dei prezzi delle sigarette
Non indietreggiate dinanzi una piccola fatica! Adoperate i tubetti
JACOBI ANTINICOTIN
oppure **OTTOMAN** (testa di turco)
oppure la carta da sigarette **TIP TOP** (con bocchino dorato)

„MIGNON"
è il migliore dei
Scaldabagni a gas
IL PIÙ SOLIDO E IL PIÙ ELEGANTE
Massima sicurezza. Massima praticità nel maneggio dei rubinetti. Massima economia nel consumo.
Visibile in funzione presso l'AUTORIZZATA OFFICINA INSTALLAZIONI
ERNESTO ROCCO
Via S. Nicolò N. 30
Telefono 1323.

IGNAZIO KRON
ARREDAMENTI e DECORAZIONI
TRIESTE - PIAZZA POSTE.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

battimento pubblicato nel numero di ieri l'altro «La bella Elena» che egli, quando si bisticciò con il Madalosso, lo rese avvertito, sì, che se lo minacciava avrebbe potuto aver dispiaceri con l'autorità, senza però con ciò aver avuto l'intenzione di ricorrere alla polizia perchè lo sfrattasero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il „San Guglielmo" nuovo piroscafo italiano

E' prossima la consegna alla navigazione del piroscafo «San Guglielmo», costruito in Inghilterra per conto della Società «Sicula-Americana» di Messina.

Il «San Guglielmo» col S. Giorgio» e il «S. Giovanni», grossi e celeri piroscafi a due eliche, di 5500 tonnellate, eserciră la linea fra l'Italia meridionale e il Nord America. Il «S. Guglielmo» è molto più grande dei suoi confratelli, perchè stazza 9500 tonnellate, e quindi prende posto fra i maggiori piroscafi. A doppia elica sarà veloce, solido ed elegante negli appartamenti della prima e seconda classe, nei quali avrà posto per 200 passeggeri. E per la terza sarà capace di 1800 emigranti; avrà tutte le comodità desiderabili e le previdenze igieniche immaginabili.

Quanto prima questo nuovo magnifico vapore italiano compirà il suo primo viaggio.

Un nuovo grande vapore della Peninsulare.

Anche i piroscafi destinati al passaggio del Canale di Suez si vanno man mano ingigantendo. La Peninsulare col «Medina» destinato alla linea di Australia ha raggiunto le 13.000 tonnellate. Il «Medina» ha due eliche e la velocità in navigazione di 17 nodi.

Il «Medina» venne noleggiato dalla casa reale inglese come «yacht» reale per il viaggio a Calcutta per la festa dell'incoronazione.

Nuovi acquisti della «Cunard Line».

La Compagnia «Cairn Line», aveva costruito tre grossi vapori a doppia elica, per il trasporto emigranti fra l'Italia e il Canadà; erano il «Tortona», «Cairona» e il «Gerona», appena varato.

Ora si apprende che la «Cunard Line» ha acquistato quei tre vapori che chiama adesso «Ascania», «Ausonia» e «Albania», e con essi inizierà un nuovo servizio fra l'Inghilterra ed il Canadà.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. D. Tonich, da Venezia, con 35 pass., «Cleopatra», cap. P. Ivellich, da Alessandria e Brindisi, con 124 pass.; i pir. a.-u. «Ariadea», cap. D. Scopinich, da Zoungouldak e Cavak, «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali, con 80 passeggeri, «Brasso», cap. Stiglich, da Cattaro e scali con 12 passeggeri, «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Spezia e scali, con 83 pass., «Lapad», cap. Cresteli, da Venezia; il pir. ital. «Scilla», cap. M. La Masa, da Ancona, con 24 passeggeri; il veliero ellenico «Aghios Fanurios», cap. A. Sapala, da Lesina.

Partirono i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Almissa» per Venezia; il pir. ital. «Maria Carmela» per Trapani; il pir. a.-u. «Szecheny» per Glasgow.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Maria Immacolata» da Blyth passò Dungeness il 21 diretto a Trieste; «Franconia», arrivò il 21 ad Amburgo; «Stefania», il 24 a Havre; «Matlecovits», il 23 a Newport; «Koloszvar», il 25 a Cardiff; «Bathory», passò Gibilterra il 24 diretto a Malta e Trieste; «Szell Kalman», passò Gibilterra il 24 diretto a Spezia.

Lloydiani: «Praga», proseguì il 25 da Corfù per Trieste; «Melpomene», proseguì il 25 da Vallona pure per Trieste.

Per i territori istriani colpiti dalla grandine

Appena avuta notizia della grandinata che la sera di domenica 16 corr. danneggiò e in parte distrusse i raccolti di ampie plaghe specie dei Comuni costieri occidentali dell'Istria, la Giunta provinciale si rivolse per telegrafo tanto alla Luogotenenza in Trieste quanto al Capitano provinciale on. Rizzi che erasi recato a Vienna per la apertura del Parlamento, invocando la sollecita erogazione di sussidi a lenimento della miseria nonchè l'esecuzione di opere pubbliche lungamente invocate.

L'on. Rizzi con l'appoggio degli altri deputati italiani presentò in argomento una proposta d'urgenza di cui fu già fatto cenno. Ora in seguito alla nota telegrafica della Giunta provinciale la Luogotenenza incaricò i Capitanati distrettuali di Capodistria, Parenzo e Pola di procedere in tutta urgenza ai rilievi dei danni e di presentare quindi proposte per il conseguimento di soccorsi dai fondi di cassa statale.

L'ammissione degli allievi alla scuola di agricoltura di Parenzo

Parenzo, 25. Il 4 novembre verrà aperto il corso d'insegnamento biennale presso questa scuola-convitto annessa all'Istituto agrario provinciale. L'istruzione è eminentemente pratica, come si conviene ai figli di possidenti agricoltori ed ha lo scopo d'istruire i medesimi negli oggetti di coltura generale, agricoltura, frutticultura, viticultura, enologia, allevamento del bestiame ecc. ecc. in modo che acquistino quelle cognizioni che sono indispensabili per ben esercitare questi rami agrari nelle piccole e medie proprietà. L'istruzione ha per fondamento principale l'esercizio pratico nei campi, nell'orto, nel frutteto, nei vivai, nella cantina ecc., completato opportunamente con elementari lezioni. L'insegnamento delle materie tecniche e la pratica relativa, vengono impartiti fin dal primo corso. Gli alunni regolari sono interni; vengono però eventualmente accettati quali ospiti, anche dei giovani che desiderassero acquistare cognizioni in qualche materia. Per l'ammissione verrà data la preferenza ai figli di proprietari nati e domiciliati in Istria e che abbiano già una qualche pratica di lavori campestri. Le domande di ammissione di alunni regolari, devono essere presentate alla Direzione dell'Istituto agrario provinciale in Parenzo entro il 30 settembre. La ammissione definitiva è subordinata alla visita del medico dell'Istituto ed all'esame di ammissione, al quale si devono sottoporre tutti gli aspiranti e che verterà sulle materie che s'insegnano nelle scuole popolari. All'intento di favorire l'ammissione di giovani appartenenti a famiglie meno agiate, ma dotati di capacità, purchè nati e domiciliati stabilmente in Istria, la Giunta provinciale mette a disposizione dell'Istituto alcuni stipendi di cor. 300, rispettivamente di cor. 150 l'uno.

CRONACA DI POLA

Pola 26. Domenica prossima 30 corr. arriveranno in gita da Fiume le Società «Unione sportiva fiumana» e «Circolo sportivo Olimpia». In questa occasione avranno luogo al prato dei Sette moreri due gare di foot-ball fra le squadre delle suddette società e quelle dell'Associazione sportiva «Edera» di Pola. Il giorno stesso avrà luogo una corsa ciclistica interregionale di 38 chilom. per la quale sono destinati vari premi.

* Alcuni cittadini, in considerazione del continuo rincaro dei generi di prima necessità, hanno deciso di costituire un consorzio per lo sviluppo agricolo dell'agro polese, prendendo in riflesso terreni prossimi alla città che si trovano in uno stato di abbandono e che potrebbero essere facilmente sfruttati a vantaggio della generalità. In via di esperimento il consorzio si è assicurato, per lo sfruttamento, un centinaio di ettari di terreno in vicinanza della città. Il consorzio intende di introdurre metodi moderni per lo sfruttamento del suolo, i quali saranno di esempio e di stimolo anche agli agricoltori della polesana.

Un modo come un altro...

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 25. L'agricoltore possidente Antonio Milessa fu Simone, di 29 anni, da Visignano, il giorno 2 aprile a. c. decise di dare la disdetta di finita locazione alla sua inquilina Maria Balanzin, e persuaso che a questo mondo soltanto la sostanza delle cose sia degna di considerazione, mentre la forma deve avere soltanto un valor relativo, seppure ne ha, decise di adottare il modo che primo gli suggerì la fantasia; questo: si portò dalla Balanzin e senza preamboli le puntò al petto una rivoltella, dicendole in tono minaccioso: «se no la va fora de casa entro tre giorni, mi andarò a Gradisca e ella sui Breghi». A Gradisca c'è il penitenziario, e sulla località «Breghi» è posto il cimitero di Visignano. Le parole quindi si risolvevano in una minaccia di morte bella e buona. La Balanzin ne fu fortemente impressionata e comunicò la cosa all'autorità.

Due giorni più tardi la madre del Milessa si recò nel quartiere della Balanzin a chiedere degli schiarimenti sul fatto di cui sopra, quando, sopraggiunto il Milessa, sempre per quello sprezzo che forma la sua caratteristica, l'avrebbe di nuovo minacciata con le parole: «se te sarà bona de dir che mi go tirà fora el revolver e che te go minaccià, mi son capace anche de ciaparte pel collo davanti el giudice».

Ma qui non finirono le rodomontate del Milessa, per il quale evidentemente la minaccia è un modo come un altro per persuadere il prossimo. Trovandosi egli il giorno stesso nell'osteria Zelco di Visignano, parlando con tale Antonio Dallapietra sulla faccenda Balanzin, si trovò con questo in dissenso, s'indispettì, poi montò sulle furie contro di lui minacciando: «fin che no distiro qualchidun, no sarà pase: qualchidun devi andar sui Breghi e mi a Gradisca».

Per tutto ciò l'Antonio Milessa venne accusato dei crimini di pubblica violenza mediante estorsione e mediante pericolose minaccie, e della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. dott. Signori, l'accusato negò le minaccie postegli in bocca dall'atto d'accusa e sostenne di aver solamente detto alla Balanzin che «meriterebbe di esser cresimata con uno schiaffo dinanzi al giudice».

Risultò che la causa dell'inimicizia fra l'accusato e la Balanzin furono i rapporti tesi esistenti fra questa e il fratello dell'accusato, il quale, a detta della Balanzin, avrebbe sparlato di lei.

Poichè al dibattimento emersero circostanze nuove che rendono necessaria la assunzione di nuovi rilievi, la Corte prorogò il dibattimento.

La truffa del marinaio?

Pure sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Giovanni Bojerski di Martino, maccanico, di 24 anni, da Jaroslau nella Galizia, ora addetto alla Direzione della ferrovia in Leopoli, accusato del crimine di truffa.

Secondo l'atto d'accusa egli, che si trovava nel 1901 a Pola al servizio militare in qualità di marinaio telegrafista, ricevette l'ordine dal Comando della nave da guerra «Gomena» di recarsi a prendere in consegna dal deposito del corpo dei marinai l'importo di cor. 50.91, che dovevano poi esser divise fra i marinai della stessa nave. Le cedole relative devono portare scritto l'importo soltanto in cifre e il Bojerski, premettendo un 1 alla cifra 50.91, riuscì ad incassare cor. 150.91. L'importo di 100 corone così truffato, se lo sarebbe naturalmente trattenuto. La cosa al momento non venne scoperta, anzi venne a galla soltanto quando il Bojerski aveva già compiuto il servizio militare.

Egli al dibattimento negò recisamente di essere colpevole, e affermò di non aver alterato la cifra, se mai l'alterazione sarebbe opera d'altri, non di lui.

Anche per questo dibattimento la Corte ritenne necessari nuovi rilievi e lo prorogò.

SCIARADA INCATENATA.

Tortuoso, flessuoso
Il *primiero*.
Scuro il mio *secondo*.
Della vita e dell'*intero*
Il mistero
Il poeta e lo scienziato
Sempre invano hanno studiato.

Spiegazione del giuoco precedente:
MIRTO. IRTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 26 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 655.25, Staatsbahn 744.50, Alpine 825.—, Lotti turchi 249.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.75 (205.87), Disconto 187.75 (188.26).

Chiusa Rend. franc. 94.52 (94.30), Ital. 102.20 (102.15), Spagn. 93.30 (93.47), Banche Ottom. 669.— (673.—), Rio Tinto 1699 (1715), Lotti turchi 210.50 (211.75).

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $113^3/_8$, Baltimore and Ohio $108^5/_8$, Canadà Pacific $144^3/_8$, Chicago Milwaukee and St. Paul 127½, Missouri Pacific $49^5/_8$, Northern Pacific $131^5/_8$, Pennsylvania $127^7/_8$, Philadelphia and Reading $159^3/_8$, Southern Pacific 122¼, Southern Railway Com. 32, Union Pacific Com. 190, Amalgamated Copper $68^1/_8$, Anaconda 38¾, U. S. Steel Corp. Com. $79^5/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.04, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.50, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.30 a 117.50, Bancon. germ. 117.30 a 117.50, Rend. austr. carta 92.05 a 92.45, Rend. ungher. corone 90.95 a 91.25, Credit 655.25 a 657.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 744.26 a 746.25, Lombarde 120.25 a 122.25, Lotti turchi 240.— a 251.—.

PARIGI 26, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.30, Rend. italiana 3½% 102.15, Rend. spagnuola esterna 93.30, Azioni Banca ottomana 669.—.

PARIGI 26, (Chiusa). Ferr. austr. 799.—, Lombarde 136.—, Rend. turca unif. 91.27, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro 99.90, Rend. ungh. oro 4% 95.35, Länderbank 571.—, Lotti turchi 210.50, Banca di Parigi 1695, Azioni Meridion. ital. 622.—, Rio Tinto 1699.

FRANCOFORTE 26 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.—, Ferrate Stato 159.25, Lombarde 22.60.

Caffè. AMBURGO 26, (Chiusa). Santos good average per settembre 56.25, per dicembre 55.—, per marzo 55.—, per maggio 54.75. Staz.o

HAVRE 26. Santos good average per marzo (50 chilo) a 68.75, per maggio 68.50.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 6⁸⁶/₁₀₀, luglio-agosto 6⁸⁴/₁₀₀, agosto-settembre 6³⁷/₁₀₀, settembre-ottobre 6¹¹/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁰⁵/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁰⁰/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁷⁹/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁰⁰/₁₀₀, febbraio-marzo 6⁰¹/₁₀₀, marzo-aprile 6⁰²/₁₀₀.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 67.75, per agosto 67.75, per settembre-dicembre 69.25, per gennaio-aprile 70.25. fiacco

Segala. PARIGI 26. Mese corr. 18.—, per agosto 17.50, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbraio 18.—. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 24.55, per agosto 24.55, per settem.-dicem. 24.95, per novem.-febbr. 25.25. calmo

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.85, per agosto 32.90, per settem.-dicem. 32.85, per novem.-febbr. 32.75. calma

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 55.75, per agosto 56.50, per settem.-dicem. 49.75, per gennaio-aprile 49.80. teso

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 35.50-36.— fermo, bianco per mese corr. 39 ¹/₈, per agosto 39 ¹/₈, per ottobre-genn. 34 ¹/₈, per gennaio-aprile 35.50. Raffinato 69.50 a 70.—. Teso (Caldo)

AMBURGO 26, (Chiusa). Per luglio 12.92½, per agosto 12.95—, per settembre 12.65—, per ottobre 12.32½, per novem. 12.22½, per dicemb. 12.27½.

LONDRA 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 13¹/₁₆.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
I b			
1	Argentina	29	Scaricazione
Molo IV	Eugenia	27	Caricazione
» IV	Dalmatia	29	»
1 a	Thraky	28	»
3	Lapad	27	»
Molo Lloyd			
A	Euterpe	28	»
B	Austria	27	»
C	Graz	1	»
D			
E			
6	Semiramis	27	»
9	Bacquehem	31	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II	Ariete	29	Caricazione
13 a			
13 b			
14	China	5	Scaricazione
17			
21			
23	Goritia	28	»
Molo I			
23			
24			
25	Luna	29	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'Odol si distingue in modo speciale da tutti gli altri dentifrici, per la sua meravigliosa proprietà di depositare sulle mucose della cavità boccale uno strato microscopicamente sottile, ma in pari tempo denso ed antisettico, che agisce ancora per delle ore, dopo aver risciaquata la bocca. — Ed è appunto quest'azione prolungata, non posseduta da nessun'altro preparato, che dà la certezza a chi si serve giornalmente dell'Odol, che la sua bocca è sicuramente difesa contro l'azione dei parassiti della putrefazione, e delle sostanze fermentative, che distruggono i denti.

Concerto in mare

Il nuovissimo e celerissimo piroscafo „LAMPO"

partirà OGGI Giovedì 27 Luglio (tempo permettendo) dalla radice del MOLO S. CARLO alle ore 8 pom. per il

GOLFO DI TRIESTE

Ritorno alle ore 10 pom. A BORDO SERVIZIO DI BUFFET. Prezzi di passaggio: Cor. 1 indistintamente

«La Veloce» Nav. a Vap. s. a g. l. Tel. 625

Restaurant „BOSCHETTO"

Ogni Giovedì e Domenica

GRANDE **CONCERTO** sostenuto dalla **Banda Militare Regg. 97**

Cucina assortita, crostacei, pesce e selvaggina sempre freschi. BIRRA DREHER I. QUALITÀ. VINI ASSORTITI.

Il conduttore PASQUALIN.

CREMA MARSALA DEPAUL

Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico. Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

Ecco!

Marca mondiale per ARTICOLI IGIENICI dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50. Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.

M. GAL Trieste, Corso 4

Un giuoco da bambini è fare il bucato in casa, servendosi del **Persil** mezzo che lava la biancheria — quasi automaticamente — Garantito innocuo! Non contiene cloro! lasciandola bollire per mezz'ora **la biancheria diviene = = candidamente bianca!**

„Persil" conserva i tessuti, e la biancheria viene biancata nella caldaia come all'aria aperta per effetto del sole.

Fabbrica: GOTTLIEB VOITH, VIENNA III-1

Vendesi ovunque.

Saponi da toilette

Glicerina, Cocco, Windsor, Glicerina-Violett, all'Acqua di Colonia e tutte le altre primissime marche a prezzi veramente bassi soltanto presso: il Fondaco Chincaglie e Giocattoli Candotti Pratolonga & C.o, Trieste, Via Gioachino Rossini N. 24 (angolo Via Caserma).

Vendita cavalli

Causa eliminazione della stalla, vendonsi, a prezzi miti, 2 cavalli «Carosseurs» di bella figura, 5 anni, eguali, razza Transilvania, alti 172 cm., bruni, forti, senza difetti di sorta, abituati agli automobili ed alla ferrovia, molto docili; inoltre un cavallo sauro di bella figura, alto 164 cm., 8 anni, educato per sella e per tiro. Si vende inoltre una «Phaeton» viennese, un landau leggero, un paio fornimenti per petto ed un paio fornimenti inglesi, tutto in buono stato. Rivolgersi al signor **Carl Pessl, Weinkellerei, Marburg (Stiria).**

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesso, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

Vendita di un podere

Vendesi sotto il prezzo di stima giudiziaria e precisamente per Cor. 40.000

il PODERE JABLANITZ

40 minuti distante dalla stazione celere Dornegg-Feistritz, con grande edificio tipo castello, ad uso dell'economia rurale, con 18 locali di abitazione, la maggior parte ammobiliati a nuovo, con grande stalla e fattoria, nonchè giardini, prati e campi dell'estensione di circa un ettaro e 59 ari, adatto specialmente per un istituto, convento, sanatorio, oppure per villeggiatura. Buone condizioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi al **dott. Znidaric, i. r. notaio, Illyrisch Feistritz.**

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

Per stagione avanzata

VENDONSI

splendidi modelli originali

nonchè FIORI, PAGLIE, ecc. sotto prezzo di costo. Margherita de Rossi S. Nicolò 33, mezzanino

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

Il miglior disinfettante

è l'acqua calda e il vapore acqueo: infatti tutti gli operatori dànno la massima importanza alla disinfezione delle mani e del campo operatorio con questi mezzi. Il bagno ad acqua calda e a vapore è quindi il migliore e più energico sistema di pulizia, e la base dell'igiene individuale; alle temperature alte tutti i microbi periscono. Una disinfezione radicale del corpo si ottiene frequentando il Bagno Romano in via S. Apollinare 1, dove la pulizia ed il comfort non hanno limiti. Nello Stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere

FUOCHI D'ARTIFIZIO

GRANDE SCELTA — di — LAMPIONI ARTICOLI — di — Prestigio e scherzo Zauberklingl

VIENNA I, Führichgasse 4, dietro il teatro dell'Opera.

Grande prezzo corrente N. 4, si spedisce gratis e franco.

MARCA LEONE REGISTRATA IN TUTTI I PRINCIPALI STATI. PER BIANCHERIA DA UOMO. M. JOSS & LÖWENSTEIN I. R. FORNITORI DI CORTE PRAGA. DEPOSITI: TRIESTE, VIENNA, BUDAPEST, PARIGI, CHRISTIANIA, TORONTO (CANADA). FABBRICHE: PRAGA, WINTERBERG, KLATTAU, NEUERN.

È principiata la vendita per **STRALCIO** autorizzato dall'I. r. Luogotenenza di tutte le merci esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture e Guarnizioni **„ALLE QUATTRO STAGIONI"** in via Barriera vecchia 9.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(51)

— Tuo padre da due giorni è a Marsiglia.

— Se l'avessi saputo avrei potuto incontrarmi con lui... - osservò Domenico. - E che cosa è andato a fare a Marsiglia?

— Questo non lo so. E' partito improvvisamente in seguito ad un telegramma che ha ricevuto da quella città, telegramma che non ho veduto e che non l'ho preteso di mostrarmi, perchè sai bene che non m'immischio nei suoi affari.

— Ma non ti ha accennato al contenuto di questo telegramma?

— Sì, vagamente... Mi ha detto che da parecchi mesi è in rapporto d'affari con un importatore di grano dalla Russia, che avevano arrischiato insieme dei capitali in un affare colossale, e che ora aveva ricevuto delle informazioni da buona fonte, le quali gli avevano fatto sorgere dei dubbi sull'onestà e solvibilità del suo socio.

— Se le informazioni sono esatte - disse Domenico, non vedo in qual modo la presenza di mio padre a Marsiglia possa portare un cambiamento nella situazione.

«O il socio di mio padre è un uomo onesto o è un furfante. Se è un furfante, non si può far nulla. Sarebbe però assai più interessante di sapere se l'affare colossale intrapreso insieme è onesto o disonesto, regolare o fraudolento.... Si tratta di una speculazione.... e quando si dice speculazione...

— Caro mio, - l'interruppe sua zia, - se anche proseguiamo questa discussione all'infinito saremmo sempre allo stesso punto, poichè, non abbiamo nessun dato preciso sulla questione.... Tuo padre è partito per difendere i suoi interessi che ha creduto compromessi: ecco quanto so.... e, per essere meglio informati, aspettiamo il suo ritorno.

«Da qualche tempo il pover'uomo è abbastanza disgraziato..... Non è il momento d'infastidirlo... Dobbiamo incoraggiarlo e non opprimerlo...

— Certamente, - disse il giovane, ma in un certo tono, che lasciava indovinare che serbava nella sua mente un pensiero che non voleva manifestare.

Dopo un breve silenzio la zia Pelagia esclamò ad un tratto:

— Dimenticavo, con tutti questi discorsi di consegnarti una lettera giunta per te ieri mattina... E' nella mia camera.... vado a prenderla... Eccola! - disse ritornando un momento dopo.

Domenico guardò la soprascritta e disse: - E' di Montier.

Poi stracciò la busta e lesse sottovoce:

«Caro amico.

«Invio queste due righe al tuo indirizzo, sperando che ti verranno inviate dove ti trovi, se non fai conto di ritornare presto a Parigi. Mentre tu passeggi sull'amena Costa Azzurra, io ho intenzione di intraprendere un altro viaggio, e mi dispiace soltanto che tu non possa accompagnarmi.

«Domani mattina parto per l'Olanda. Mi fermerò qualche ora a Bruxelles, e arriverò alla sera ad Amsterdam, dove restero cinque o sei giorni.

«Se questa lettera ti giunge in tempo «utile, puoi scrivermi al Grand Hotel; sa«rò ben lieto di ricevere tue notizie, delle «quali sono privo da alcune settimane.

«Se osassi, ti farei una proposta... Ma «tu esclamerai: - Affrontare le nebbie ed «il gelo, venendo dal paese del sole! «Quale errore?...

«Eppure ti assicuro, che durante l'in«verno si sente caldo soltanto ne paesi «freddi... perchè appunto in questi paesi «sanno garantirsi dal freddo in tutti i «modi possibili. Scommetto che è più «facile prendere un raffreddore a Nizza «che ad Amsterdam.

«Basta, fa ciò che credi. Però ti dico: «Arrivederci presto! perchè, se anche «non avrò il piacere di vederti in Olanda, «spero di trovarti a Parigi dove ritor«nerò fra dodici o quindici giorni, perchè «il processo «Danget principia il cinque «di febbraio.

«Intanto ricevi una affettuosa stretta «di mano, dal tuo amico,

Ottavio Montier».

Domenico si mise in tasca la lettera e disse:

— Che idea strana ha mai avuto Montier! In Olanda si va d'estate... Del resto, può aver ragione; i paesi nordici sono forse gli unici dove la gente sa garantirsi dal freddo... Se andassi a raggiungerlo ad Amsterdam!... Da tanto tempo desidero vedere l'Olanda.... L'occasione è propizia... Che ne dici, zia?

— Caro mio, sai bene che non mi piace dare dei consigli agli altri - replicò la signorina Pelagia. - Mi permetterò soltanto di dirti che cosa farei se fossi al tuo posto.... Me ne starei qui tranquillamente, e mi riposerei dopo di aver viaggiato tanto.

— Ma non sono affatto stanco.

— Vedi dunque che la mia opinione per te non vale. Ciò è naturale. Sei giovine, quindi non hai le stesse ragioni che ho io per preferire la quiete del focolare domestico. Se vuoi partire, figlio mio, va pure.... Soltanto la tua borsa potrebbe aver motivo di protestare. Però, so che anche su questo punto tu non condividi il mio modo di vedere.

— Vuoi dire che dal tuo punto di vista, dovrei tener di conto quel poco denaro che possiedo?

— Precisamente! Forse rimpiangerai un giorno di averlo sciupato.

— Può darsi che tu non abbia torto, ma in questo momento sento il bisogno di consacrare quel po' di denaro che ho ereditato da mia madre a tentare di realizzare un sogno che farebbe la felicità di tutta la mia vita.

— Se agisci con uno scopo determinato, ti posso scusare.... ma il viaggio in Olanda fa parte del tuo programma?

— Non credo.... Ma non si sa mai...

— Vedo che sei deciso. Cerchi solamente un pretesto, per giustificare questo viaggio dinanzi a te stesso.

— No, non sono ancora deciso... Dimmi quando ritornerà mio padre?

— Non ne so nulla.

— Forse Emilio Courtois sarà meglio informato di te? Non è ancora venuto?

— Emilio Courtois! Da dieci giorni non è più al servizio di tuo padre. Si sono bisticciati, insultati e mancò poco che venissero alle mani.... Tuo padre ha dovuto metterlo alla porta su due piedi.

Domenico rimase così sorpreso, che durante un minuto serbò il silenzio.

— Questo fatto è ben strano! - esclamò alfine. - Mio padre aveva tanta fiducia nel suo segretario!....

— Fiducia male collocata, - osservò la zitellona. - Se si pensa che tuo padre ha tolto questo Courtois dalla miseria, si perde quasi la voglia di far del bene!...

— E non sai per quale motivo si sono bisticciati? - chiese il giovane.

— La questione è stata suscitata da una cosa di poca importanza. Ma, a poco a poco gli animi si sono inaspriti, le teste si sono riscaldate. Emilio Courtois ha principiato ad insultare tuo padre, trattandolo da truffatore, da agente di affari loschi....

— La signora Malèsieux non ha dunque inventato tutto ciò che ha detto alla signora Leduc - si disse Domenico fra sè.

— Talchè tuo padre ha finito col prendere Courtois per le spalle e gettarlo fuori della porta, - così concluse la signorina Pelagia.

— Quest'incidente è assai deplorevole - osservò il giovane. - Emilio Courtois è molto conosciuto in quel mondo che frequenta mio padre; sparlerà di lui, diffonderà dappertutto le sue calunnie...

PAUL DE GARROS. (Continua).

†

ANNA MUNICH FERLUGA

spirava serenamente ieri sera alle ore 23, nel bacio del Signore.

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio la famiglia Munich, il nipote tenente colonnello Cav. Ettore Berghinz e famiglia, il cognato Cav. Bernardino Berghinz e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Udine nel giorno di Venerdì 28 corrente. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Gorizia.

UDINE, 26 Luglio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

---

†

Eugenia Hoffmannrichter

spirò questa sera alle ore 7, munita dei conforti religiosi.

La dolente sottoscritta dà notizia di tale perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 28 corr., alle 5 pom., dal Civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 luglio 1911.

Pasqua Agostincich.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

ELENA Ved. CRAVAGNA

dopo brevi sofferenze spirava stanotte nel bacio del Signore.

Le figlie **Elena** e **Maria** affrante dal dolore ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì ad ore 6 pom., partendo dalla via Scorzeria N. 6.

Trieste, 26 Luglio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato

VITTORIO.

Trieste, 27 Luglio 1911.

Famiglia AMIGONI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA servizio offresi tutto il giorno. - Piazza Cavana 4, porta 8. 09177 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA tedesca, sappia italiano, onesta, paziente, capace, stabile, cercasi. Richiedonsi buoni attestati. Acquedotto 75, porta 2. 8445 B

CUOCA semplice disposta aiutare lavori di casa, preferibilmente tedesca, cercasi per mesi d'estate. Indirizzo Piccolo. 1032 B

CUOCA per distinta famiglia e sottocuoca per restaurant, non lavapiatti, cerca per fuori l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8461 B

CAMERIERA brava cercasi per Hotel. Via G. Carducci 22, I. 8417 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 75, terzo piano. 907 B

DOMESTICA capace cucinare o pratica faccende di casa, cercasi da distinta famiglia. Presentarsi con buoni attestati. Via Franca 6, II p. porta 11. 977 B

DOMESTICA diligente, brava per cucinare, cercano coniugi soli. Parini 12, II, porta 12, vicinissimo Ospedale. 8476 B

DOMESTICA onesta, cercasi trattoria Ghega 11. 8469 B

DOMESTICA, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1040 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via Gaetano Donizetti 1, p. I. 8443 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cercasi. Lazzaretto 44, spaccio tabacchi. 8415 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi alcune ore mattina. Nicolò 33, II, porta 19. 970 B

PRESTASERVIZI cor. 42 mensili cercasi. Via Pozzo del mare N. 2, primo, Venturi. 8416 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, cercansi. Stadion 10, terzo. 839 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 ant. alle 3 pom. Via S. Lazzaro 10, terzo piano, sinistra. 1006 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1023 B

RAGAZZETTA oppure donna cercasi al dopopranzo anche portare fuori bambino. Fabio Severo 17, porta 26. 997 B

RAGAZZETTA pulita, per piccola bambina, cercasi. Foscolo 31, porta 15. 09175 B

RAGAZZA prestaservizi brava, cercasi per tutta la mattina: Fabio Severo 6, magazzino foraggi. 8464 B

RAGAZZA per stanze cercasi. Informazioni portinaia, Acquedotto 22. 8450 B

SERVENTE seria, con buoni attestati, trova oggi stesso servizio per tutta la giornata, riceve vitto. Indirizzo al Piccolo. 1071 B

SERVA che sappia un po' cucinare, cercasi per trattoria Acquedotto 95. 8409 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORONE 5 regalansi procurando subito lavoro a calzolaio capacissimo. Offerte «Ettore» al Piccolo. 1035 C

CONTABILE perfetto, corrispondente tedesco, cerca posto. Offerte sub «Esperto 8315» Piccolo. 8315 C

CONTABILE, corrispondente italiano-tedesco, occupato attualmente posto fiducia, cerca cambiare per ragioni famigliari. Offerte sub «Attivo 29» Piccolo. 8247 C

GIOVANE venticinquenne, (veneziano) da poco arrivato Trieste, privo conoscenza, desidera trovare occupazione, magazzino vini, oppure domestico famiglia signorile. Offerte «Valerio G. B.» Piccolo. 1055 C

GEOMETRA assolto politecnico di Graz, pratico lavori, conoscenza lingue italiana, tedesca e croata cerca posto. Offerte «Pitagora» posta restante, Spalato. 8343 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, dispone 2-3 ore al giorno, cerca occupazione. Offerte «Laborioso 8389» Piccolo. 8389 C

IMPIEGATO occuperebbe sue ore libere quale amministratore di stabili verso piccola provvigione. Offerte «Impiegato 687» Piccolo. 687 C

PRIMO corrispondente occupato presso grande ditta, assume, quale lavoro accessorio, corrispondenza tedesca, italiana. Offerte «Gewissenhaft» al Piccolo. 990 C

PORTINAI, piccola famigliuola, cercano portone. Offerte «Dabbene» Piccolo. 8455 C

PETTINATRICE abile offresi mensilmente oppure occasione. Scrivere sub «Moderna» Piccolo. 1075 C

PERSONALE disponibile con garanzia qualunque rottura, offresi per trasporto mobili. Olmo 12, pianoterra. 1059 C

RAGAZZA offresi giornata, stirare, rammendare anche vestiti bambini. Bosco 34, III, Gina. 8404 C

SARTA brava, cerca lavoro a giornata; recherebbesi a lavorare fuori di Trieste. Offerte «Sarta 20» Piccolo. 8433 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 1033 C

SARTA diplomata, eseguisce qualunque toilette, prezzi discreti. Indirizzo al Piccolo. 980 C

SARTA bravissima, offresi per dintorni Trieste; capace biancheria. Offerte fino 31 «Fedoro 31» posta Trieste. 1092 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI ramo manifatture, cercansi. Offerte al Piccolo sub: «Attestati lunghi». 758 D

ARTISTI, canzonettiste varietà, anche principianti, cercansi. Scrivere Agenzia «Ars et Labor» Casella postale Trieste. 1004 D

APPRENDISTA pittore cercasi; buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1070 D

APPRENDISTI cerca fonderia. Indirizzo al Piccolo. 962 D

GARZONE sarte uomo, buonissima paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1008 D

GARZONE e lavandaie, cerca lo stabilimento Hartmann, Corso 2. 90180 D

IMPIEGATO contabile, direttore, signorina versatissima conteggi, quale cassiera; cercansi da nuova azienda, ambedue abbiano conoscenza dell'italiano, tedesco, nonchè interprete di diverse lingue; soltanto serie offerte di persone capaci, riflettendosi su un posto duraturo, vengono prese in considerazione, sub «Capace 1057» al Piccolo. 1057 D

LAVORANTE falegname, cercasi prontamente. Via dei Capuano N. 4. 8429 D

LAVORANTE sarta da uomo, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1063 D

LAVORANTE falegname di fino cercasi. - Farneto 26. 1048 D

LAVORANTI fabbri abili, buona paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1034 D

LAVORANTI falegnami cercansi prontamente, Gelsi N. 11. 1015 D

OPERAIE per legatoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 848 D

PRIMARIA ditta di Trieste, importatrice di caffè, cerca, possibilmente per pronta entrata, tenitore di libri indipendente, con bella calligrafia, che conosca perfettamente la lingua tedesca e possibilmente sappia corrispondere in italiano. Offerte «Vertrauensposten» Piccolo. 992 D

PENSIONATO cercasi per portinaio, casa signorile. Acquedotto 30, dalle 5-7. 986 D

RAGAZZO principiante per negozio cercasi; darebbesi paga. Indirizzo Piccolo. 1000 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1069 D

RAGAZZE per lavoratorio, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 09181 D

RAGAZZA per negozio primo ordine, cercasi. Indirizzo: Antonio 7, pellicciere. 1062 D

RAGAZZO pasticciere, cercasi prontamente. Via Farneto N. 11 (Pistoria). 1028 D

RAGAZZA per riparazioni vestitini e biancheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1027 D

RAGAZZI per drogheria, pratici e non pratici, cercansi. Indirizzo Piccolo. 981 D

RAGAZZO per magazzino lavori leggeri, cercasi. Via Paduina N. 8. 1024 D

RAGAZZO cercasi per fattorino, dalla primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 1052 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, che conosca italiano, tedesco, stenografia, eventualmente serbo-croato, cercasi, con buona paga. Offerte dettagliate al Piccolo «Punto franco 100». 8441 D

STENODATTILOGRAFE perfette italiano, tedesche, cercansi. Entrata subito; lauto stipendio. Presentarsi dalla ditta R. G. Dun & Co., via S. Nicolò 34. 8426 D

STALLIERE giovane, cercasi prontamente per allevamento cavalli. Indirizzo Piccolo. 1011 D

SIGNORINA principiante, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per scrittoio speditore. — Offerte sub «Buchführung» Piccolo. 8405 D

SIGNORINA o giovane che conosca italiano, tedesco, con bella calligrafia, cercasi. - Offerte «Legnami 42» al Piccolo. 1076 D

SALDACONTISTA tedesco cercasi. Offerte con referenze sub «K. C. P.» Piccolo. 8033 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente una, due persone. Carducci 12, II, destra. 801 E

CAMERA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Via Nuova 5. 996 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, affittasi. Madonnina 24, secondo, porta 10. 8388 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 8397 E

CAMERA ammobiliata o vuota, posizione centrica, sul davanti, due finestre, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1074 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8 quarto, sinistra, angolo Istituto. 8474 E

CAMERA comodo cucina, affittasi. Canova 9, pianoterra. 1019 E

CAMERETTA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Nicolò Machiavelli 18, IV. 8438 E

CAMERA, ingresso libero, due letti, oppure vuota, affittasi. S. Sergio 6, secondo. 1067 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, elegante, affittasi presso signora sola. - Via Pondares 6, II, destra. 8453 E

LETTO affittasi, Fonderia n. 5. Rivolgersi portinaia. 8475 E

STANZA grande, vuota, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 852 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 806 E

STANZA vuota, affittasi prontamente pel 24 agosto, più un camerino con letto. Via Fonderia n. 3, p. II. 8418 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, compreso pensione buonissima, corone 76 mensili, affittasi prontamente. - Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, porta 7. 1039 E

STANZA vuota, davanti, affittasi per primo settembre. Via Belvedere 33, II piano, porta 11. 8406 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, davanti. Tintore 8, III, porta 7. 8402 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Belvedere 47, II. 8393 E

STANZA grande, bella, ammobiliata, pulita, affittasi prontamente. Barriera 25, II. 1056 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, vista stupenda, massima pulizia, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 559 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi anche coniugi, comodo cucina. Via Gelsi 5, I. 1018 E

STANZA splendida con poggiuolo, vuota, ammobiliata, unico subinquilino, affittasi via San Marco in stabile moderno. Indirizzo Piccolo. 993 E

STANZA splendida, due finestre, bene ammobiliata, affittasi per 1. agosto, a distinta persona, quale unico subinquilino. Via Coroneo 17, II. 8420 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 17, III, sinistra. 8448 E

STANZA ammobiliata, bella, massima pulizia, affittasi. Belvedere 32, I, porta 10. 8412 E

STANZE due vuote, ingresso libero, affittansi. S. Francesco 9, primo. 8410 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, presso buona famiglia. Manzoni 3, II. 1030 E

STANZA, eventualmente due, eleganti, con vitto, casa signorile, affittansi. Cecilia 14, portiere. 8390 E

STANZA ingresso libero, scrittoio, società, ambulanza, gas, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 976 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, pensione tedesca, affittasi uno, due signori. Sebastiano 4, II. 966 E

STANZA chiara elegante, eventualmente anche con piano, offresi presso distinta famiglia. Acquedotto N. 1, porta 6. 8403 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina, cercasi. Offerte con prezzo sub «Tranquillità» Piccolo. 1003 F

STANZA ammobiliata, con stufa, cerca signore per 4 settembre, Scorcola preferita. Gentili offerte sub «Bellavista» Posta centrale. 09183 F

STANZE 2, vuote, per uso scrittoio, ed una elegantemente ammobiliata, possibilmente unite, cerca distinto signore, tanto per pronto, che eventualmente 24 agosto. Esigesi centro, I o II piano, massima pulizia, introduzione gas. Offerte sub «Serio 20» al Piccolo. 8439 F

STANZA, ingresso libero, con vitto cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Tranquillo». 8435 F

STANZA vuota, con vitto, per due ragazzi, fratello e sorella, cercasi per 24 agosto, presso buona famiglia. Offerte con pretese al Piccolo sub «Buona famiglia». 988 F

STANZE due, uso scrittoio, cercansi pressi posta centrale. Offerte casella 131 posta centrale. 8367 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica, 60 centesimi all'ora. Offerte «Docente» Piccolo. 8449 G

MANDOLINO, piano, apprendonsi in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 09178 G

SIGNORA toscana, seria, darebbe lezioni conversazione a distinta persona tedesca, cambio compagnia, gite, escursioni. Offerte «Reciproca istruzione» al Piccolo. 8391 G

TEDESCO, insegna tedesco, francese, corrispondenza, conversazione. Corso I, 43. 8462 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA d'argento, con entro portamonete e fazzoletto, è stata smarrita lunedì sera, dalla via Belpoggio alla fermata del tramway, via Burlo. Al rinvenitore generosa mancia. Via Grumula 20, II p. 8407 H

BLUSA nuova nera, smarrita fra la via Nicolò Machiavelli e piazza della Borsa. Si prega di consegnarla indirizzo al Piccolo, verso compenso. 1010 H

CANE tasso nero a macchie brune, piastra Trieste N. 129, fu perduto domenica a Portorose, dopo le 5 pom. Pregasi portarlo sia alla commissione di cura a Portorose o a Trieste, via Belpoggio N. 1, verso generosa mancia. 1001 H

FERMAGLIO piccolo, brillanti legati argento, smarrito settimana scorsa. Trattandosi cara memoria, corone 300 mancia portandolo via San Lazzaro 13, primo. 1012 H

FERMAGLIO d'oro smarrito dal Boschetto alla via Conti; generosa mancia portandolo in via Foscolo n. 31, III. 8442 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO o parte d'appartamento cercano due signore sole presso studio, primo, secondo piano, centro. Offerte «Distinte 829» Piccolo. 829 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, oppure due camere, cucina, cercano coniugi soli, anche vicinanza città. Offerte «Coniugi» Piccolo. 8467 I

APPARTAMENTO o parte di appartamento, cerca signora sola presso studio o altro ufficio, primo, secondo piano, centro. Offerte «Civile 221» Piccolo. 8401 I

LOCALE adatto uso club, consistente di due stanze, una maggiore e una minore e closet, cercasi. Primo o secondo piano. Posizione centrica. Offerte sub «Royal Club» 1911 al Piccolo. 8421 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLOGGIO gratuito offresi coniugi, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1050 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, cucina e cantina, gas, luce elettrica, acqua, e piccolo giardino nei pressi di via Rossetti, affittasi a piccola famiglia senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 1046 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze; altro tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6, affittasi. 8334 L

APPARTAMENTI signorili, stabile nuovo, Belpoggio angolo Lazzaretto, da 2 a 12 camere, bagno ecc. appigionansi. Almerigotti, Lavatoio 4. 735 L

APPARTAMENTO elegante, quattro stanze, cucina, dispensa, affittasi per agosto. Prezzo cor. 920. Bachi 3. 8428 L

APPARTAMENTO elegante, 3 stanze, camerino, cucina, watercloset, gas, affittasi via Boccaccio 11, angolo Ariosto. 8338 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, cucina e soffitta d'affittare per il 24 agosto. Via Rapicio 6, II. 1425 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cor. 40 mensili, affittasi. Commerciale 407. 1014 L

APPARTAMENTO signorile, principio via Commerciale, mezzanino, parziale vista mare, cinque camere davanti, camerino servitù, camerino bagno, terrazza, due poggiuoli, dispensa, cucina, cantina, affittasi cor. 1900 più accessori. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 8285 L

APPARTAMENTO via Azeglio, stanza, stanzetta, cucina, casa nuova, affittasi cor. 460 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1073 L

APPARTAMENTO tre camere, stanzino, cucina, via Benedetto Marcello 2, in tutta prossimità Liceo femminile, vista al mare, affittasi cor. 800 più acqua. Rivolgersi via dei Giustinelli 5, primo piano. 8400 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi. Via Foscolo 23, V piano. 8472 L

APPARTAMENTO in amenissima villa vicina, cinque stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino affittasi cor. 1500. Informazioni: Carradori 9, porta di mezzo. 8466 L

ALLOGGIO splendido affittasi prontamente nella palazzina nuova via Caserma 17, quattro stanze davanti, tre stanze interne, di cui una da bagno completamente arredata, cucina, dispensa, due closet, soffitta, ascensore, luce elettrica, gas calefazione ed illuminazione. Rivolgersi Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10. 1081 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano N. 1. 8164 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittansi via San Marco. Informazioni Zonta 5. 7846 L

APPARTAMENTI 1 a 3 camere, cucina, nonchè locale al pianoterra, Salita Gretta 125, appigionansi. Almerigotti, Lavatoio 4. 736 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina, Crociferi 3, II, appigionasi. Almerigotti, Lavatoio 4. 734 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 camere, ecc. Molino piccolo 7, appigionansi. Almerigotti, Lavatoio 4. 733 L

APPARTAMENTI di quattro e due stanze, camerino, dispensa e cucina, appigionansi in via Luigi Ricci n. 6. 620 L

APPARTAMENTO signorile sette stanze davanti, posizione centrica, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 571 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, due, tre stanze, stanzino, stanzino bagno e cucina, prezzi convenienti, affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 878 L

CAMERE 4, cucina, cor. 730; tre camere, cucina 540, affittansi 24 agosto. Via Rossetti 77. 885 L

CAMERE tre, camerino, cucina, modernissimo, affittansi prontamente-agosto, in centro. Caffè Bizantino, Trampus. 8468 L

CAMERA cucina, massima quiete, affittasi prontamente, Scala Santa 221. 8273 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7847 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 7108 L

MAGAZZINI diversi affittansi. Dimensioni da 100 a 800 metri quadrati. Rivolgersi: Colombani, Caffè Londra. 8370 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8178 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente, via Giulia. Rivolgersi via Ponterosso 5, II. 09168 L

MAGAZZINO piccolo affittasi via Salice 11. Informazioni Barriera vecchia 35, bottiglieria. 8423 L

NEGOZIO con retrobottega magnifico cor. 2100, senza retrobottega cor. 1700, affittasi prontamente. Via Caserma 17. 1080 L

NEGOZIO in Corso, posizione splendida, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1061 L

SALA primo piano, Farneto 12, affittasi. Almerigotti, via Lavatoio 4. 737 L

STANZE una o due, cucina, subaffittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1031 L

VILLINO con parco, al mare, affittasi. Rivolgersi studio S. Nicolò 12. 987 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, finissime, lucide in noce, quercia, opache, tavolino, scrittoio, portavasi, offronsi, prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 1084 M

ANELLO, orecchini moderni, di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente, metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 982 M

APPARATO fotografico stereoscopico acquisterebbesi. Offerte descrizione, prezzo sub «Stereo» Piccolo. 8414 M

BICICLETTE uomo-donna, vendonsi prezzi incredibili. Poste 14, I destra. 917 M

BORRE faggio non nodose stagionate, cercansi 50-100 vagoni. Inviare offerte per metro cubo Haasenstein e Vogler 338 Treviso. Consegna su veliero pagamento a scarico della merce. 77477 M

BILANCIA decimale, pressa, lampada da appendere, letto completo, lavamano, sgabello, tavolino, tavolo cucina, sedie, vendonsi. Gelsi 5, I. 1047 M

BLUSE bellissime, nuove, vende sarta. Indirizzo al Piccolo. 985 M

BUONEGRAZIE, con galleria, adatte per trattoria, scrittoio, tavola, vendonsi. Farneto 58, porta 7. 09176 M

BICICLETTA Puch, vendesi prontamente, qualunque prezzo. Farneto 41, macelleria. 8463 M

BARCA (guzzo) completa, vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 975 M

BARCA con vela vendesi, qualunque prezzo. Molino a vapore 4, I. 8399 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Rivolgersi dalle 4-7, via S. Nicolò 20, II piano. 8452 M

BIADA friulana, partita, offresi prezzo d'occasione. Per campioni e trattative rivolgersi caffè Chiozza al banco, Remondini. 1041 M

BICICLETTE corsa, due, Stiria 100, Dürkoff, Italiana, vendonsi. Campanile 11, Cesti. 8419 M

CAMERA matrimoniale, stile inglese, massiccia, altra guarnizione ottone. Stupenda stanza pranzo con stipo cristalli, scrivanie, una da signora, sedie pelle, divano, colonne mogano. Assortimento singoli mobili vendonsi, prezzi réclame. Canova 21, pianoterra, destra. 1038 M

CAMERA matrimoniale intagliata, nuova, moderna, con marmi, specchio, maiolica, vendesi cor. 350, occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 8444 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, splendide, signorili, offronsi grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II, vicino Tigor. 1083 M

CAMERA matrimoniale, cucina cercansi da persone sane, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 974 M

CUCCIOLO caccia, tre mesi, splendido, vendesi. Acquedotto 58, pt. 1013 M

CAMERE massiccie, opache, lucide, chiffonniers, credenza stanza, tavoli crociera, singoli mobili, facilitazioni pagamento, vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 8478 M

CASSE vuote nuove, massiccie, adatte traslochi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1053 M

CREDENZA, tavola cucina, elegante salottino, scrittoio, chiffonnier vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 1067 M

CAMERA matrimoniale artistica, massiccia, sedie pelle, vendonsi, grande occasione sposi. Padujna 5 (corte). 1066 M

CAMERE, cucine, vendonsi occasione sposi. Belvedere 28, Torquato Tasso, falegname. 8157 M

DIVANI, riposè, bellissimi, suste, materassi, occasione, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 8458 M

FONOGRAFO nuovo, grande, vendesi metà prezzo. Restaurant International, Giovanni Boccaccio 25. 983 M

FRANCOBOLLI partite, tutti paesi, acquistansi; preganси offerte Piccolo sub «Francobolli». 998 M

LIBRI usati, scuole medie, pulitissimi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 989 M

LETTO massiccio (susta), sgabello, pressochè nuovi, netti, vendonsi causa trasloco, in via straordinaria. Farneto 48, p. 12. 930 M

MACCHINA da scrivere, nuova, americana, scrittura visibile, vendesi corone 280. Indirizzo Piccolo. 971 M

MOTORE a benzina, forza 5 cavalli, trasmissione puleggie, dinamo, con 15 lampadine elettriche, tornio a «Galisier» con ingranaggi puleggie. Buona occasione da vendere. Indirizzo al Piccolo. 969 M

MOBILI diversi causa partenza vendonsi buoni prezzi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 991 M

MOBILI di tre stanze, utensili cucina, vendonsi causa partenza, Via Chiozza 4, porta 4. Dalle 3 alle 6. 1025 M

MOTOCICLETTA Puch, 3½ HP, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1020 M

MACCHINE da cucire, novità eccellentissima, vendonsi prezzo vantaggiosissimo, cassa, oppure rate. Acquedotto 58, porta 15. 8427 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm, 2½, due cilindri, funzionamento garantito, vendesi in giornata. Officina via Chiozza 18. 8480 M

MACCHINA cucire quasi nuova, vendesi buon prezzo. Corso 24, porta 7. 8396 M

MACCHINA scrivere «Royal», come nuova, pressa-lettere con tavolino mogano, motore benzina 4½ HP, nuovo, 2 volanti, diametro 1.20-1.70, cor. 30 quintale; 3 presse per olio, complete; diversi supporti per trasmissione, assi, puleggie, 1 torno per ferro e pietra, vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 929 M

MOBILI vendonsi. Via Torricelli 8. 1068 M

MOBILI diversi; pianoforte M. Schott di Vienna, vendesi cor. 100 causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 384 M

MOBILI fini, armi, oggetti antichità, bilancie, bronzi, acquistansi. Fano, Beccherie 20, negozio armi. 09182 M

MACCHINA Singer, nuova, servibile tutti i lavori, nonchè ricamo, costava 200 corone, vendesi per occasione corone 105. Via Media 56, mezzanino. 8473 M

MACCHINA cucira, Singer, nuova, vendesi causa partenza, corone 64. Maiolica 14, II destra. 8474 M

OREFICE cerca cilindri, lastra filo. Indirizzo al Piccolo. 1064 M

PIANOFORTE, voce magnifica, bellissimo, occasione intenditori, vendesi. Via Giulia 10, I p., dalle 10-5 pom. 8451 M

PIANINO nero, quasi nuovo, voce fortissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1042 M

PASSERA elegantissima, con accessori, vendesi cor. 130, occasione. Crociferi 1, secondo. 09184 M

PIANINO noce, corde incrociate, nuovissimo, vestiti uomo, donna, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8395 M

PIANINO corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 694 M

QUADRO antico, vendesi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1036 M

RINGHIERA giardino usata, circa trenta metri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 973 M

SCRIVANIE per uso scrittoio vendonsi buon prezzo. Riva Grumula N. 4. 599 M

STANZA letto, stile moderno, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili, via G. Parini 2, sinistra. 8366 M

STANZA letto una persona, armadio quattro cassetti, vendonsi. Foscolo 39, porta N. 1. 967 M

STANZA da letto, bene lavorata, moderna, vendesi entro settimana, occasione, causa mancanza spazio nel lavoratorio falegname, Farneto 41. 8440 M

SERBATOIO per gelati, in buono stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 972 M

TELEFONO, linea associata per un quarto, acquistasi. Offerte «Quarto» Piccolo. 8456 M

TORNIO da legno, con assortimento utensili e alcune vetrine, vendonsi. Rivolgersi Lorandi, via Sant'Antonio 7. 8413 M

TORCHIO litografico, piccolo formato, perfettissimo stato, cercasi. Offerte Piccolo sub «Torchio». 8274 M

UNIFORME completa, mai adoperata, per volontario della «Landwehr» vendesi. Rivolgersi via Michelangelo Buonarroti 16. 1045 M

VETRINA da applicarsi alla porta d'entrata, rifornita di marmo, adatta per negozio commestibili e pasticceria, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 961 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSOLTE scuole superiori, vorrei continuare studi, perciò cerco signore caritatevole, volesse prestare piccola somma. «Studente» Piccolo. 964 N

ANTICIPAZIONI, sino corone 40.000, ricevono, dal Consorzio «Union» Vienna, impiegati, sottoimpiegati, professori, maestri, capitani, macchinisti Llyod, guardie finanza, pensionati. Estinzione 5.40 anni, oppure in morte, rate mensili minime. Debitoriali firmate domicilio rappresentante, escluse spese notarili e preventive. Rappresentanza: Via Foscolo 40, terzo; dalle 2-5 pom. 8434 N

DECRETO caffetteria, gelateria, vendita birra, bibite rinfrescanti, occasione, vendesi. Istruzione per fabbricare gelati. Indirizzo Piccolo. 984 N

LATTERIA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1026 M

LAVORATORIO da falegname, vendesi. Indirizzo Piccolo. 968 N

LATTERIA, posizione centrica, rione popolare, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 700 N

MECCANICO triestino, ha ideato aeroplano irrovesciabile, tipo diverso dagli altri, già presentato all'i. r. Ufficio patenti, cerca persona che lo aiutasse finanziariamente per fabbricare il primo esemplare, verso interesse. Scrivere «Capitalista» fermo in posta. 946 N

NEGOZIO buono, centro, articolo facile, adatto anche per signora vendesi. Capitale occorrente circa cor. 3000. Offerte al Piccolo sub «Buon guadagno 3000». 1037 N

PANETTERIA ex-panificio vendesi. Rivolgersi via Cecilia N. 8, negozio. 1054 N

SIGNORA cerca persona le presti 300 corone, buon interesse. Offerte «B. C.» posta Piazza della Borsa. 1060 N

VENTIMILA corone cercansi II intavolazione, casa e fondo città. Indirizzo Piccolo. 1043 N

100 corone cerca urgentemente giovane, buonissima posizione, restituibili 10 settimanali, verso qualunque interesse. Offerte Piccolo «Nerone». 8447 N

100 corone cerca signorina per uno o due mesi. Offerte «Weiss» posta centrale. 8431 N

200 corone assicurate, buon interesse, cerco entro settimana. Offerte Piccolo «Ludervil». 8446 N

400-600 corone, cercansi in giornata, buona garanzia, buonissimo interesse, per tre mesi, verso cambiale. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 1009 N

4000 corone, dopo 72.000 su stabile, rendita lorda 7400, cercansi, cedendone eventualmente l'amministrazione. Offerte «Histriae» Piccolo. 1005 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, acquistasi circa 90.000 corone. Mediatori assolutamente esclusi. Offerte «Contanti» Piccolo. 8454 O

CASETTA con campagna, cercasi prontamente. Via Farneto N. 33, II, Hadviger. 965 O

CASA esente imposte 12 anni, centro città, rendita lorda 8¾%, saldo rende 12½%, vendesi cor. 140.000. Offerte Piccolo «Occasione 1078». 1078 O

VILLA annesse casette di rendita, più 500 tese quadr. fondo per costruzioni, permuterebbesi con stabile; saldo prezzo 40.000 disponendo 20-30.000 cassa. Indirizzo Piccolo. 1007 O

VILLINO nei pressi di piazza Goldoni, vendesi prontamente per 40.000. Offerte sub «1051» Piccolo. 1051 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMATICI vendonsi, noleggiansi. Indirizzo al Piccolo. 978 P

COPRIPOLVERE, mantelli viaggio, campagna, vestaglie, blouse, Kimono, gerse, gonne, ricca scelta, prezzi bassi. Jess Barriera 15. 8458 P

CUCINA moderna, ghiacciaie per famiglie e negozio commestibili, poltrone pieghevoli vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni ogni stile, riparazione mobili fini. Falegname, Cereria 2. 901 P

DISCHI «Pathè», grandi, doppi, 29 centimetri, corone 3.50. Zanetti, Cavana 4. 999 P

ELISIR China-Coca meraviglioso, guarisce malattie stomaco, nervose, corone 1.20. Farmacia «Galeno», via San Cilino. 376 P

MASSAIE attente, comperate soltanto pasta igienica, redditiva, come la brevettata Monopol in pacchi da 2, 4, 6 uova. 223 P

OLIO puro, garantito, Istria, Dalmazia, sapore gradevole, cor. 1.28 litro. Magazzino Olivo, Sanità 16, telefono 1794. 8477 P

PILLOLE purgative antiemorroidali ordinate da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia piazza S. Francesco. 11432 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALPI Carniche. Villa Santina, Capolinea ferroviaria Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e monte, dieci minuti da una grandiosa pineta in piano. Fonte acqua zolfure magnesiache. Albergo Brovedani, stanze spaziose, ammobiliate completamente a nuovo, elettricità, pensioni, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 11907 Q

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

BARCOLA-Riviera affittansi bellissima stanza ammobiliata, vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 713 Q

BRAZZANO, posizione salubre, vicino confine, affittansi stanze ammobiliate, per stagione. Albergo «Ponte». 8412 Q

MUGGIA, via Bacchiocco 12, I, affittasi stanza ammobiliata per otto settimane. 8287 Q

RESTAURANT Moccò-Borst. Affittansi stanze ammobiliate. Parco ombroso. Prezzi mitissimi. 894 Q

STANZE ammobiliate affittansi a Clanez presso Cosina. Indirizzo al Piccolo. 1029 Q

VILLEGGIATURA. Pension Charlottenburg, posta Velden, sul lago di Wörth, posizione splendida sopra il lago, nel bosco di conifere. Stanze con pensione completa da cor. 7 in più. Per ulteriori particolari, chiedere prospetti. 10.000 Q

VILLEGGIATURA Ranziano, presso Gorizia, affittansi due appartamenti, giardinetto, cortile, prezzi miti. Rivolgersi Geppa 17, dalle 7-9 pom. 963 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SPILLA. Presentivo che non saresti venuta. Potrò purtroppo appena martedì prossimo ora solita. 784 R

TIGRE. Grazie mio tutto. Pensoti ognora. Tanti fervidissimi. 8466 R

DUE cuori. P. Bugiarda. Volevo Mar. andasse con Milanese, rifiutò, domanda Mar. Ф... 8459 R

37-6/7. Si dilegua la speranza e cresce lo sconforto dentro l'anima. Ricordate: «Vo quest'anno ma senza nessuna voglia; il mio pensiero rimarrà qui....» e allora?! 8436 R

FATA gentile. Tre, va bene. Grazie vivissime, adorata. Godo leggendo che ti diverti e soffro immensamente pensando tante cose. Addio, sposetta. 8432 R

FRINE. Scongiuroti una parola amica; impossibile rifiuto. Parto sabato, disperata. 8394 R

FASCINO irresistibile. Grazie auguri, quantunque spostato. Bambina? non più. Doveri. Falcone. 1044 R

MARIA. Finì quel sogno che speravo realizzare. Avevo desiderio, sincerità, certezza; invece ostinatezza lasciò disillusione, disgusto, indifferenza. Indifferenza, per indifferenza. Maria. 1082 R

REMEMBER. Buon giorno. Perchè taci? Ho tuttora dinanzi a me l'immagine dei tuoi la tua candida fronte corrugata, dei tuoi begli occhi velati da represso pianto, e non posso, no, non posso rimanere sotto l'impressione d'un ricordo così penoso. Ho bisogno assoluto di rivederti presto: voglio liberarmi dall'incubo di questa tristezza che mi opprime. La mia felicità è nelle tue mani, non essere crudele. Non m'ami più? Lunghissimi... senza fine. 8460 R

DISTINTO signore, solo, ottima posizione, sposerebbe vedova o signorina avente piccola dote. Serie offerte: «Romeo» posta Tergesteo. 1002 R

SIGNORINA cerca amica per bene, scopo passeggi, teatri. Offerte «Armonia» Piccolo. 979 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 1058 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersit-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278. Romano IV. 8172 R

MEDIATRICE matrimonio, serissima, con vasta conoscenza signori, cercasi. Offerte «Dote» posta Barriera. 8430 R